GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 15 LUGLIO — NUM. 166

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del dì 12 luglio 1885.

Firenze I (Ballottaggio) — Iscritti 18098 — Votanti 5862 — Mantellini generale Cesare eletto con voti 2930 — Torrigiani marchese Pietro, 2852 — Nulli o dispersi 71.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A commendatore:

Besso cav. Marco, segretario generale delle Assicurazioni generali in Trieste.

Artom cav. Lazzaro, direttore della Cassa di risparmio di Alessandria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3234** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 104 articoli per il complessivo valore di lire 20,054 56;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire ventimila cinquantaquattro e centesimi cinquantasei (lire 20,054 56).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560, (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private.

1. Atto in data 23 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Montesarchio (Benevento), portante vendita al signor Abate Clemente fu Nicola di un fondo rustico posto in comune di Montesarchio, descritto in catasto all'art. 355, sez. D, n. 206, per il prezzo di lire cinquantasei e centesimi sessantacinque (L. 56 65).

2. Atto in data 14 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita ai signori Firinu Luigia fu Raimondo e Scanu Salvatore fu Francesco di una casa posta in comune di Santa Giusta, in via Stradoni, al civico n. 362, descritta in catasto

al numero di mappa 1[2 3089, fraz. U, per il prezzo di lire trentatre e centesimi venticinque (L. 33 25).

3. Atto in data 21 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Nocco Rosa fu Salvatore di un fondo rustico posto in comune di Siamaggiore, descritto in catasto al numero di mappa suppletivo 1306, fraz. G, per il prezzo di lire nove e centesimi novantanove (L. 9 99).

4. Atto in data 21 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor De Montis Salvatore fu Francesco di una casa posta in comune di Santa Giusta, in via Stradoni, al civico n. 7, descritta in catasto al numero di mappa 2989, fraz. U, per il prezzo di lire quarantanove e centesimi ventisette (L. 49 27).

5. Atto in data 5 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Castel del Piano (Grosseto), portante vendita alla signora Concetta Decembrini, d'ignoti, maritata Bargagli, di una casa posta in comune di Arcidosso, in contrada Grappolini, descritta in catasto alla sez. C, particelle nn. 407, 409 parte e 408 parte, per il prezzo di lire ottanta (L. 80).

6. Atto in data 11 novembre 1884, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor Genova Stefano fu Pasquale di diversi fondi urbani posti entro la città di Palermo, e precisamente in via Giamola, al numero 36; via del Lume, n. 2, e via Arbitrio della Cera, ai nn. 46 e 48, del reddito di lire 203, per il complessivo prezzo di lire ottocentonovantasette e centesimi quarantadue (L. 897 42).

7. Atto in data 10 febbraio 1885, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor D'Agati Antonino fu Mario di una casa posta in comune di Villabate, in contrada Corso Vittorio Emanuele, al civ. n. 241, distinta in catasto all'art. 94, del reddito di lire 57, per il prezzo di lire trecentoventiquattro e centesimi novantanove (L. 324 99).

8. Atto in data 4 gennaio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita al signor Balistreri Giuseppe fu Pietro di una casa posta in comune di Solanto, e precisamente in S. Elia, via Tarantino, al civico n. 10, descritta in catasto all'art. 120, del reddito di lire 19 12, per il prezzo di lire trentotto e centesimi settantacinque (L. 38 75).

9. Atto in data 2 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Pesaro, portante vendita alla signora Palazzi Angela fu Pier Giovanni, rappresentata dal proprio marito signor Cesaretti Andrea fu Bartolomeo, di diversi fondi rustici, con casa ed aja, posti in comune di Talamello, distinti in catasto ai numeri di mappa 422, 423, 425, 426, 428, 431, 848, 862, 869, 900, 907, 909, 998, 1178, 1179, 1218, 1224, 1225, 1239, 1240, 1244-rata, 1274, 1297, 1298, 1404, 1185, 1186, 1187, 453-rata, 1189-resto, 1180-1598, 432, 1250, 1175, 1176, 1177, 1263-1726, 1285-1727, 1226 e 1245, per il complessivo prezzo di lire quindicimila cinquecento (L. 15,500).

10. Atto in data 23 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio Demanio di Reggio Emilia, portante vendita al signor Morini Giovanni fu Antonio di una porzione di casa posta entro la città di Reggio Emilia, e precisamente nella via Cravezzeria, al civ. n. 5, descritta in catasto al censo primario n. 820, per il prezzo di lire cento (L. 100).

11. Atto in data 12 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita alla signora Piga Lucia fu Andrea vedova Oggiano di una casa posta in detto comune, in via S. Arcu, al civ. n. 16, del reddito di lire 24, per il prezzo di lire trentasei e centesimi novantasette (L. 36 97).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

NB. La tabella annessa al presente decreto verrà pubblicata in fogli di supplemento.

Il Numero **MDCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto delli 11 febbraio 1883, numero DCCCXCIX (Serie 3ª), col quale è eretto in corpo morale il lascito Giovanni Battista Carducci in Fermo;

Veduto il progetto di statuto presentato dagli esecutori testamentarii del benemerito Carducci, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Consiglio provinciale scolastico di Ascoli-Piceno;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto dell'opera d'istruzione e di beneficenza Carducci, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai predetti Nostri Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Statuto *dell'opera d'istruzione e di beneficenza* Carducci *in Fermo.*

1. — È fondata con sede nella città di Fermo un'opera d'istruzione e di pubblica beneficenza, dotata col patrimonio del fu ingegnere Giovanni Battista Carducci, e dal nome di lui chiamata *Opera di istruzione e di beneficenza Carducci.*

2. — L'amministrazione del suo patrimonio è affidata al Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Fermo, come all'art. 14, e l'esecuzione dell'opera ad una Commissione esecutrice, come all'art. 11.

3. — Le sue rendite saranno annualmente erogate:

1° In un assegno di lire 3250, da destinarsi a premi nazionali d'incoraggiamento alle scienze e belle arti, che verranno conferiti in ogni biennio;

2° In due pensioni di lire 1500 ciascuna, per due alunni delle Università od Accademie del Regno, da pagarsi di trimestre in trimestre anticipatamente;

3° In due pensioni di lire 500 ciascuna, per due alunni di scuole agrarie, da pagarsi come sopra;

4° In un sussidio di lire 1320 alle Società operaie del circondario di Fermo;

5° Nell'assegno di lire 430 per una festa commemorativa annuale

voluta dal Carducci nel già suo casino in territorio di Magliano di Tenna;

6° In un compenso annuale di lire 500 alla Cassa di risparmio per la ordinaria amministrazione;

7° In uno stanziamento annuale di lire 1000 per tutte le spese straordinarie.

4. — Ogni sopravanzo annuale delle rendite sarà depositato a multiplo nella stessa Cassa di risparmio di Fermo fintantochè non si sarà così formato un nuovo capitale atto a poter soddisfare a tutte le disposizioni del Carducci sia in merito alle pensioni, sia alle premiazioni, sia al legato delle Società operaie, in conformità al testamento ed al decreto Reale 11 febbraio 1883.

Qualora le rendite annue della fondazione eccedessero la somma di lire 15,000, il soprappiù sarà erogato in elemosina ai poveri.

Il tutto verrà stabilito con deliberazione della Commissione esecutrice e del Consiglio amministrativo insieme riuniti.

5 — I premi dei quali all'art. 3 (n, 1) saranno otto: quattro d'incoraggiamento alle scienze, due primi di lire 1000 con medaglia d'oro, e due secondi di lire 500 con medaglia d'argento; altri quattro d'incoraggiamento alle belle arti; due primi di lire 1000 con medaglia d'oro, e due secondi di lire 500 con medaglia d'argento.

Col residuo dell'assegno annuale per questi primi si provvederà, ove si creda, alle spese della premiazione solenne, che avrà luogo nella città di Fermo

Il valore delle medaglie di cui sopra sarà compreso nella entità dei premi.

6. — Il tema pel concorso ai premi d'incoraggiamento alle scienze sarà proposto dalla R. Accademia dei Lincei e quello pel concorso ai premi d'incoraggiamento alle belle arti sarà proposto dalla R. Accademia di San Luca di Roma.

I premi saranno aggiudicati da ciascuna delle due Accademie.

La Commissione esecutrice tratterà colle lodate Accademie, pubblicherà i temi non meno di un anno innanzi alla premiazione e farà eseguire tutto il necessario per la premiazione stessa deputando a quest'uopo uno dei suoi membri.

7. — Le pensioni delle quali all'art. 3, nn. 2 e 3), verranno assegnate per deliberazione della Commissione esecutrice a giovani del circondario di Fermo mediante concorso che verrà aperto con pubblici avvisi tre mesi innanzi alla deliberazione.

Ogni pensione per gli alunni della Regia Università avrà la durata prescritta pel compimento del corso universitario ed accademico, e così per gli alunni delle scuole agrarie. Potranno però le medesime essere revocate per demeriti con deliberazioni della Commissione esecutrice a maggioranza assoluta di voti.

8. — Dovrà ogni pensionato presentare al termine di ciascun anno scolastico il certificato di buona condotta e di assiduità alle lezioni rilasciatogli dalla Università o dalla Accademia a cui è addetto, ed in mancanza di questo certificato ogni alunno verrà sottoposto alla deliberazione per revoca del suo assegnamento come all'articolo precedente.

9. — Il sussidio alle Società operaie sarà ripartito di anno in anno in quote eguali fra le Società operaie di mutuo soccorso esistenti nel circondario di Fermo, e pagato nel primo semestre di ogni anno dietro presentazione alla Commissione esecutrice del rendiconto dell'anno precedente regolarmente approvato.

Le Società nuove non avranno diritto di essere ammesse al riparto se non dopo un anno dalla loro regolare costituzione.

Ad evitare un eccessivo frazionamento del sussidio, in niun comune potrà esservi più di una Società avente diritto al riparto, fatta eccezione per quelle già esistenti.

10. — L'assegno per la festa commemorativa, di cui all'art. 3, numero 5, sarà consegnato al sindaco di Magliano di Tenna, il quale, di consenso con la Giunta, ne disporrà per le funzioni ecclesiastiche, per le feste popolari, per le doti alle zitelle povere del comune medesimo, o per la refezione modesta villereccia nelle proporzioni prescritte dal testatore Carducci.

Della Commissione esecutrice.

11. La esecuzione dell'opera d'istruzione e di beneficenza Carducci appartiene ad una Commissione composta di cinque membri da nominarsi di triennio in triennio dal Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno fra i consiglieri provinciali del circondario di Fermo.

12. — Questa Commissione avrà la sua sede nella città di Fermo, e nominerà essa stessa nel suo seno un presidente ed un vicepresidente.

13. I pagamenti per la erogazione, come ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 3, nonchè per le spese della esecuzione, considerate nel paragrafo 7 del suddetto articolo, saranno fatti dalla Cassa di risparmio di Fermo sopra mandati rilasciati dal presidente e dal vicepresidente e da due membri della Commissione esecutrice.

Del Consiglio d'amministrazione.

14. — L'amministrazione di tutto il patrimonio della fondazione Carducci apparterrà al Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Fermo.

15. — Dovrà il Consiglio d'amministrazione presentare al termine di ciascun anno il resoconto alla Deputazione provinciale ed al Consiglio provinciale scolastico e riportarne l'approvazione.

16. — La rappresentanza giuridica dell'Opera di istruzione e di beneficenza Carducci appartiene al presidente della Cassa di risparmio di Fermo.

17. — La convocazione del Consiglio d'amministrazione e della Commissione esecutrice nel caso in cui debbono deliberare insieme uniti come all'art. 4, si farà dal presidente della Cassa di risparmio di Fermo sulla richiesta di due membri deliberanti.

18. — In caso d'infortuni sui capitali del patrimonio Carducci e per qualunque altra contingenza avvenisse una spesa straordinaria maggiore di quella nel n. 7 dell'art. 3, il Consiglio direttivo della Cassa di risparmio, invitato dal suo presidente in unione della Commissione esecutrice, delibererà il modo come farvi fronte. La deliberazione presa a tal proposito avrà soltanto esecuzione dopo l'approvazione della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale scolastico.

Disposizione transitoria.

19. — Tutte le beneficenze derivanti dall'opera Carducci incominceranno a decorrere dal 1° gennaio dell'anno 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Ministro dell'Interno: A. DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 21 maggio, 6, 11 e 18 giugno 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Baggiolini cav. Mario, R. provveditore agli studi, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Bustelli cav. Antonio Maria, ispettore centrale nel Ministero, nominato R. provveditore agli studi per la provincia di Perugia;

Failla cav. Domenico, R. provveditore agli studi, nominato ispettore centrale nel Ministero;

Bonadei Carlo, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Sondrio, collocato a riposo sulla sua domanda per comprovata infermità;

Greco Lodovico, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Bergamo, id. in aspettativa d'ufficio, id. id. id.;

Brioschi prof. comm. Francesco, senatore del Regno, cessa dalla carica di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e dall'ufficio di vicepresidente del Consiglio stesso;

Bizzozero comm. prof. Giulio cessa dalla carica di membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Cabella comm. prof. Enrico, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;
Villari comm. prof. Pasquale, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;
Gabelli comm. prof. Aristide, id. id. id. id. id.;
Lessona comm. prof. Michele, id. id. id. id. id.;
Strüver comm. prof. Giovanni, id. id. id. id. id.;
Ferrara comm. prof. Francesco, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;
Betti prof. comm. Enrico, senatore del Regno, nominato vicepresidente del Consiglio superiore della istruzione pubblica;
Ascoli comm. prof. Graziadio, nominato membro del suddetto Consiglio superiore;
Buonazia comm. prof. Girolamo, id. id. id. id. id.;
Cremona comm. prof. Luigi, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;
Schiaparelli comm. prof. Giovanni, id. id. id. id. id.;
D'Ancona cav. Alessandro, prof. nella R. Università di Pisa, id. id. id. id.;
Meneghini comm. Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id.;
Mosso cav. Angelo, id. id. id. Torino, id. id. id. id.;
Serafini comm. Filippo, id. id. id. Pisa, id. id. id. id.;
Barba dott. Marcantonio, già professore ordinario di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Messina, gli è conferito il titolo di professore emerito della stessa Università;
Fabretti comm. prof. Ariodante, socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, approvata la sua nomina a vicepresidente della R. Accademia delle scienze di Torino;
Guiducci dott. Antonio, nominato consigliere della Commissione amministrativa del R. Conservatorio di S. Caterina in Arezzo;
Martorana Vincenzo, professore titolare di una delle due Classi superiori del Ginnasio « Umberto I » di Palermo, collocato in aspettativa sulla sua domanda per comprovata infermità.

Disposizione *fatta nel personale dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con decreto Reale 28 giugno 1885 Fenocchio Camillo, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 3ª classe, già in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio a datare dal 1º luglio 1885.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 aprile 1885:

Valentini Cesare, vicecancelliere della Pretura del 1º mandamento di Bologna, è nominato cancelliere della Pretura di Saludecio, coll'annuo stipendio di lire 1600;
Amadeci Pietro, vicecancelliere della Pretura del 1º mandamento di Ferrara, è nominato cancelliere della Pretura di Poggio Renatico, coll'annuo stipendio di lire 1600;
Corica Sebastiano, cancelliere della Pretura di Rosolini, è tramutato alla Pretura di Comiso;
Alessi Vincenzo, cancelliere della Pretura di Comiso, è tramutato alla Pretura di Mineo;
Ragusa Luigi, cancelliere della Pretura di Mineo, è tramutato alla Pretura di Monterosso Almo;
Reale Michele, cancelliere della Pretura di Monterosso Almo, è tramutato alla Pretura di Pachino;
Santangelo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Pachino, è tramutato alla Pretura di Rosolini;
Mirabella Tommaso, cancelliere della Pretura di Pantelleria, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 aprile 1885, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Pantelleria, a datare dal 1º maggio 1885;
Fontana Giuseppe, cancelliere già della Pretura di Monte San Giuliano, attualmente sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a datare dal 1º maggio 1885, e destinato alla Pretura di Favignana.

Con decreti Ministeriali del 23 aprile 1885:

Battistelli Ermanno, cancelliere della Pretura di Savignano di Romagna, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Forlì coll'attuale stipendio di lire 1800;
Massari Ugo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è nominato vicecancelliere dello stesso Tribunale di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1600;
Feola Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Marano di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300;
Rateni Giuseppe, vicecancelliere della Pretura sezione Vicaria in Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Centi Francesco Paolo, vicecancelliere della Pretura, sezione San Giuseppe in Napoli, è tramutato alla Pretura sezione Vicaria in detta città;
Comegna Achille, vicecancelliere della Pretura sezione Avvocata in Napoli, è tramutato alla Pretura sezione San Giuseppe in detta città;
Verde Francesco, vicecancelliere della Pretura di Marano di Napoli, è tramutato alla Pretura sezione Avvocata in Napoli;
Gianforma Vittorio, vicecancelliere della Pretura di Paternò, è tramutato alla Pretura di Ragusa;
Manzella Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Ragusa, è tramutato alla Pretura di Adernò;
Bentivegna Nicolò, vicecancelliere della Pretura di Adernò, è tramutato alla Pretura di Troina;
Zanghi Cilio Biagio, vicecancelliere della Pretura di Troina, è tramutato alla Pretura di Paternò;
Savagnone Filippo, vicecancelliere della Pretura Molo in Palermo, è tramutato alla Pretura di Cattolica Eraclea;
Agnello Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Monreale, è tramutato alla Pretura Molo in Palermo;
Colonna Romano Antonio, vicecancelliere della Pretura di Termini Imerese, è tramutato alla Pretura di Monreale;
Venturini Antonio, sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte di appello di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300;
Seno Antonio, vicecancelliere della Pretura del 2º mandamento di Venezia, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300;
Zanconti Giacinto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della Pretura del 2º mandamento di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300;
Tibaldi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Cajazzo, coll'annuo stipendio di lire 1300;
Savorgnan Girolamo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 aprile 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere della Pretura di Ampezzo, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a datare dal 16 aprile 1885, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1885:

Galgani Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Barisciano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º maggio 1885;
Azzolina Angelo, vicecancelliere della Pretura di Noto, è tramutato alla Pretura di Vittoria;
Manceri Michele, vicecancelliere della Pretura di Vittoria, è tramutato alla Pretura di Noto;
D'Andrea Enrico, vicecancelliere della Pretura di Pisticci, è tramutato alla Pretura di Pescopagano;

Con RR. decreti del 26 aprile 1885:

Mongili Salvatore Angelo, cancelliere della Pretura di Nulvi, è tramutate alla Pretura di Ghilarza;

Massa Francesco, cancelliere della Pretura di Ghilarza, è tramutato alla Pretura di Guasila;

Pili Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Guasila, è tramutato alla Pretura di Sedilo;

Terris Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sedilo, è tramutato alla Pretura di Tonara;

Gagliardi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Tonara, è tramutato alla Pretura di Tresnuraghes;

Cabras Enrico, cancelliere della Pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla Pretura di S. Gavino Monreale;

Chessa Giuseppe Michele, cancelliere della Pretura di S. Gravino Monreale, è tramutato alla Pretura di Benetutti;

Poddigue Gavino, cancelliere della Pretura di Benetutti, è tramutato alla Pretura di Nulvi;

Zara Luigi, cancelliere della Pretura di Cabras, è tramutato alla Pretura di Senis;

Carboni Nicolò, cancelliere della Pretura di Senis, è tramutato alla Pretura di Cabras;

Della Cà Francesco, cancelliere della Pretura di Ozieri, è tramutato alla Pretura di Sorso;

Liperi Sau Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sorso, è tramutato alla Pretura di Ozieri;

Contini Silvestro, cancelliere della Pretura di Bitti, è tramutato alla Pretura di Ales;

Funedda Vincenzo, cancelliere della Pretura di Ales, è tramutato alla Pretura di Bitti;

Grimaldi Carlo, cancelliere della Pretura di Borgosesia, è tramutato alla Pretura di Castellammonte;

Bruno Agostino, vice cancelliere della pretura sezione Moncenisio in Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Borgosesia, coll'annuo stipendio di lire 1,500;

Massa Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato cancelliere della pretura di Roccavione, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Varusio Bernardo, cancelliere della pretura di Vipadio, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 aprile 1885, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi a datare dal 1° maggio 1885, colla continuazione dell'attuale assegno;

Con decreti ministeriali del 26 aprile 1885;

Manca Michele, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Terranova Pausania, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Sanna Pinna Vincenzo, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Pistuddi Francesco, vicecancelliere della pretura di Terranova Pausania, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Obino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Fancello Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Frau Luigi, vicecancelliere della Pretura di San Gavino Monreale, è tramutato alla Pretura di Cagliari, sezione Castello;

Agnesa Tiana Ignazio, vicecancelliere della Pretura di Nuraminis, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Berardi Alfredo, sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vicecancelliere della Pretura sezione Moncenisio in Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Barolo Giuseppe, sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;

Ferreri Cesare, vicecancelliere della Pretura di Mondovì, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Belcredi Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato vicecancelliere allo stesso Tribundle di Cuneo, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Gai Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della Pretura di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Borgarino Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1885:

Ferrari Luigi, vicecancelliere della Pretura di Bucchianico, è tramutato alla Pretura di Castel di Sangro;

Baldironi Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Biadene, è tramutato alla Pretura di Pieve di Cadore;

Dente Marco, vicecancelliere della Pretura di Rovigo, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Verona;

Swetlij Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Agordo, è tramutato alla Pretura di Rovigo;

Robazza Antonio, vicecancelliere della Pretura di Aviano, è tramutato alla Pretura di Agordo;

Tallin Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Thiene, è tramutato alla Pretura di Portogruaro;

Graziani Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Palmanova, è tramutato alla Pretura di Aviano;

Maggio Michelangelo, vicecancelliere della Pretura di Portogruaro, è tramutato alla Pretura di Thiene;

Padoan Ludovico, vicecancelliere della Pretura di Spilimbergo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio, a datare dal 1° maggio 1885.

Con RR. decreti del 30 aprile 1885:

Valverti Temistocle, vicecancelliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di lire 3000;

Gentile Saverio, cancelliere della Pretura di Longobucco, è tramutato alla Pretura di Feroleto Antico;

Tortorella Vincenzo, cancelliere della Pretura di Feroleto Antico, è tramutato alla Pretura di Longobucco;

D'Amore Antonio, vicecancelliere della Pretura sezione San Giuseppe in Napoli, è nominato cancelliere della Pretura di Gaeta, con l'annuo stipendio di lire 1600;

Con decreti ministeriali del 30 aprile 1885:

Bolognini Giovanni Battista, vicecancelliere della sezione di Corte di appello in Modena, è tramutato alla Corte di appello di Brescia;

Cionini Eduardo, cancelliere della Pretura di San Severino (Marche), è nominato vicecancelliere alla sezione di Corte di appello in Modena, con l'annuo stipendio di lire 2500;

Sanzo Francesco Paolo, vicecancelliere della Pretura sezione Mercato in Napoli, applicato temporariamente alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale in detta città, è tramutato alla Pretura Sezione San Giuseppe in Napoli, cessando dall'applicazione;

Visco Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Airola, è nominato

sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1,300;

Zoni Pietro, vicecancelliere della Pretura di Lojano, applicato per decreto presidenziale alla Pretura urbana di Bologna, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento in Bologna, cessando dall'applicazione;

Cisterni Paolo, vicecancelliere della Pretura urbana di Bologna, è tramutato alla Pretura di Massa Lombarda, e temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Bologna;

Rubini Lodovico, vicecancelliere della Pretura di Massa Lombarda, applicato per decreto presidenziale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato alla Pretura urbana di Bologna, cessando dall'applicazione;

Notari Domenico, vice cancelliere della pretura di Modena (città), è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per la durata di due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1885, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio;

Con RR. decreti ministeriali del 2 maggio 1885:

Marini Placido, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è nominato sostituto segretario della Regia pretura presso il tribunale civile e correzionale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Calcerano Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Castroreale, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Con R. decreto del 3 maggio 1885:

Mirabella Tommaso, cancelliere della pretura di Pantelleria, inaspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 aprile 1885, richiamato in servizio presso la stessa pretura con Regio decreto 23 detto mese ed anno, è, in seguito a sua domanda, collocato di nuovo in aspettativa per motivi di salute, per la durata di mesi quattro a datare dal 1° maggio 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Con decreti ministeriali del 5 maggio 1885:

Carosella Gaetano, vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Casalbordino;

Tomassoni Carmine, vice cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo;

Quartaroli Luigi, vice cancelliere della pretura di Ancarano, è tramutato alla pretura di Torricella Peligna;

Vitale Francesco, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Siracusa, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per la durata di mesi due a decorrere dal 1° maggio 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 7 maggio 1885:

Bertossj Bonaventura, vicecancelliere della Pretura di Gemona, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Gemona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1885:

Casoni Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato vicecancelliere allo stesso Tribunale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1885:

Sciore Gaetano, vicecancelliere della Pretura di San Demetrio nei Vestini, è tramutato alla Pretura di Pescocostanzo;

Baglione Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Carsoli, è tramutato alla Pretura di San Demetrio nei Vestini;

Sortino Calogero, vicecancelliere della Pretura di Castelbuono, è tramutato alla Pretura di Termini Imerese.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 (*) a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche, ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane;

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.
G. FERRANDO.

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETA:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica, stampata nell'anno 1885.

Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (segretariato generale) non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886.

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti e pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso ai premi di cui agli articoli 4 e 5 è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione.

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrasegnato da un'epigrafe, la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi, rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885.

2 *Il Ministro*: COPPINO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO *per l'acquisto di cavalli stalloni.*

Il Ministero ha, in conformità dell'avviso del Comitato ippico, deliberato di fare anche in quest'anno nell'interno del Regno acquisto pei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue e mezzo sangue inglese o orientale, e di stalloni da tiro pesante, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1882 ed anni precedenti. Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, ed aggiunge quanto segue:

1.° Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da 1 lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dai documenti (certificati di nascita), necessari a constatare l'età e la genealogia dei riproduttori offerti in vendita;

2.° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi del mese di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Santa Maria di Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari e a Sassari. Gli offerenti debbono nella domanda dichiarare in quale delle dette località intendono di condurre i loro cavalli;

3.° Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini. Quelli che non siano stati provati già su pubblici ippodromi, in corse pubbliche date da Società riconosciute, dovranno dare, secondo il criterio della Commissione acquirente, un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento potrà estendersi alla percorrenza (al trotto pei cavalli da tiro, e al trotto, o galoppo pei cavalli da sella), di 3000 metri pei cavalli di anni 3 e 4; di 4000 metri per quelli di maggiore età; e di metri 1500 a 2000, secondo l'età, per i cavalli da tiro pesante;

4.° Pei cavalli puro sangue, oltre alle sopradette visite del mese di agosto, vi sarà apposita Commissione alle corse di Varese nell'ottobre, la quale, indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facoltà di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
2 MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto di concorso *per la nomina di un professore di lettere italiane e di un professore di lingua francese pel Collegio militare di Firenze.*

È aperto il concorso ad un posto di professore aggiunto di lettere italiane, con incarico anche dell'insegnamento del latino, e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso il Collegio militare di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli; e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante del Collegio militare suddetto, non più tardi del 15 agosto del corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per le scuole tecniche e pei ginnasi governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, non che le memorie, gli studi e le opere originali che avessero pubblicato. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Le domande coi rispettivi titoli saranno sottoposte all'esame di apposite Commissioni, presiedute dal comandante del Collegio militare di Firenze, le quali classificheranno i concorrenti che per ordine di merito, in base ai titoli prodotti, dovranno essere prescelti a coprire le cattedre di cui si tratta.

I candidati prescelti saranno poscia avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno nominati che dopo tre mesi di esperimento, durante i quali percepiranno un assegnamento mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'11 corrente, nella stazione ferroviaria di Vaglio di Basilicata, provincia di Potenza, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 13 luglio 1885.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

1. Che sono interrotti i cavi fra Suez e Souakim e fra Souakim e Perim (Mar Rosso); i telegrammi a destinazione di Souakim si spediscono per posta da Suez colla sopratassa di lire 2 a carico dei mittenti; quelli per Massaua ed Assab si dirigono ad Aden di dove sono trasportati settimanalmente per posta alle dette località, colla sopratassa postale, per ora, di lire 2 a carico dei mittenti.

2. Che possono accettarsi senza restrizioni i telegrammi pel Chili oltre Coquimbo e per le repubbliche Argentina e del Paraguay, funzionando regolarmente le linee terrestri fra Coquimbo e Valparaiso, punti fra cui è interrotto il cavo sottomarino della costa occidentale dell'America del Sud.

Roma, 14 luglio 1885.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il R. Provveditore agli studi

Notifica

Che, conformemente all'art. 92 del regolamento generale per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882, viene aperto il concorso a un posto semigratuito in questo Convitto nazionale Mario Pagano, da conferirsi per l'anno scolastico 1885-86, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve porgere al rettore del detto Istituto Convitto, non più tardi del 20 luglio prossimo:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o l'attestato di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del

padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse pel patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Siffatti documenti dovranno presentarsi entro il termine sopra stabilito, scorso il quale l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Per l'ammissione a questo concorso è necessario che il candidato goda i diritti di cittadinanza, abbia compiuto gli studii elementari, o non abbia oltrepassato, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Gli esclusi dal concorso possono, avuto l'avviso, richiamarsene, entro otto giorni, al Consiglio scolastico, il quale giudica definitivamente.

Le prove di esame incomincieranno il giorno 10 del successivo mese di agosto, nel locale del Convitto nazionale, alle ore 9 antimeridiane.

Campobasso, 23 giugno 1885.

Il R. Provveditore agli studi : MARINELLI.

IL PRIMO PRESIDENTE della Corte di appello di Catanzaro

Visti gli articoli 118 e seguenti del Regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103 (serie 3a), nonchè la nota di autorizzazione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 17 giugno 1885 n. 14353|1179,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per venti posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria nel distretto della Corte di appello di Catanzaro.

L'esame sarà scritto e verbale ed avrà principio presso la Corte medesima nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, e l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Chi aspira ad uno di detti posti deve avere compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria o segreteria, e far pervenire a questa prima presidenza, non più tardi del giorno 5 agosto 1885, domanda in via gerarchica contenente il certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

Dato a Catanzaro addì 8 luglio 1885.

Il primo presidente: C. MIRAGLIA.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a dodici posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

Composizione.	Posti	3
Canto (un baritono ed un tenore) .	»	2
Violini	»	2
Fagotto.	»	1
Trombone.	»	1
Pianoforte	»	2
Tromba.	»	1

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 24 agosto 1885 in poi, alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al Regio commissario del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 16 del suddetto mese di agosto), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già iscritti al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. I concorrenti poi ai posti di canto potranno esservi ammessi dai sedici ai vent'anni compiuti.

Nell'ammissione si terrà conto che l'alunno, meno i cantanti, deve compiere ai venti anni l'intero corso degli studii musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso si verserà sulle nozioni di musica in generale e sul ramo o strumento principale pel quale si concorre.

Sosterranno l'esame sulle quattro classi elementari solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nell'esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 30 giugno 1885.

Il Regio Commissario: Cav. PIETRO DE BELLIS.

Il Segretario: F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riproduciamo alcuni giudizi della stampa russa sulle dichiarazioni fatte al Parlamento inglese dal marchese di Salisbury relativamente alla questione dell'Afganistan: Il *Journal des Saint Pétersbourg* si esprime in questi sensi:

« Ai nostri lettori sarà caduto sott'occhi particolarmente quel passo in cui lord Salisbury dichiara che, nei negoziati colla Russia, i nuovi ministri devono adempiere agli obblighi contratti dai loro predecessori. È questa del resto una naturale norma internazionale. La Russia, da canto suo, non è partita mai dalla premessa di avere a trattare con questo o quel partito inglese, ma pensava di aver a fare coll'Inghilterra e col governo inglese; essa non poteva mai presumere, nè ha presunto che si potessero rimettere sul tappeto delle questioni già risolte.

Lord Salisbury conferma inoltre che tanto da parte della Russia, quanto da quella dell'Inghilterra, i negoziati vengono condotti col sincero desiderio di un amichevole componimento. Non vogliamo diffonderci su questo punto più di quanto abbia fatto il primo ministro inglese, e ci limitiamo ad associarci al desiderio espresso dal nobile lord, di vedere cioè terminare i negoziati con un accordo. »

La *Gazzetta di Pietroburgo* (russa) chiude il suo articolo con queste parole:

« Senza che ci entri il consenso della Russia, gli avvenimenti libereranno evidentemente l'Afganistan dal protettorato inglese. Noi attendiamo quindi gli avvenimenti con la solita calma, tanto più che è più facile trattare coi conservatori che con i liberali. I primi si distinguono almeno per la loro sincerità. »

La *Nowoje Wremja* non si attende da Salisbury che celate ostilità; essa smentisce categoricamente l'affermazione di lord Salisbury, che la Russia abbia rinunziato alla gola di Zulficar, e dichiara che questa affermazione è inesatta. Il diario in parola dice che se l'exministro degli esteri, lord Granville, non ha protestato, nella Camera dei lordi, contro queste dichiarazioni di lord Salisbury, lo si deve

unicamente al fatto che esso non ha voluto infliggersi, fino dal primo giorno, una grave umiliazione.

La *Nowosti* dice che la politica dell'Inghilterra nell'Afghanistan è molto più abile di quella della Russia e che, avendone voglia, gli inglesi potrebbero impadronirsi di tutto l'emirato.

La *Gazzetta di Pietroburgo* (tedesca) osserva che le dichiarazioni di Salisbury sono più soddisfacenti di quel che si sarebbe potuto sperare, mentre l'*Herold* non ravvisa nelle stesse dichiarazioni una prova troppo manifesta di una situazione pacifica.

Sono cominciati a Vienna i negoziati fra ministri ungheresi ed austriaci per il rinnovamento, per un periodo decennale, del compromesso che regola dal 1867 in poi le relazioni costituzionali della Cisleitania colla Transleitania.

A vero dire, il compromesso ora vigente spira soltanto nel 1887. Ma il signor Tisza desidera di non sottoporre il risultato delle sue laboriose deliberazioni ai suoi colleghi di Vienna al Parlamento di Pesth, sia alla vigilia di elezioni generali, cioè nel momento in cui la rappresentanza nazionale non avrebbe la forza necessaria, sia l'indomani di un appello al paese, cioè in modo da complicare lo scrutinio con problemi che riguardano la Costituzione stessa della monarchia.

A giudicare dal linguaggio dei fogli ufficiosi delle due sponde della Leitha, i convegni preliminari che ebbero già luogo a Vienna non hanno avuto altro obbiettivo che di porre le basi dei negoziati ulteriori.

Per quel che concerne la parte più propriamente politica del compromesso non è da supporre che si pensi di introdurvi variazioni sensibili. E forse non è che sul terreno della questione doganale che potranno sorgere divergenze di una certa gravità.

Gli interessi dell'Ungheria, essenzialmente agricola ed esclusivamente occupata della produzione dei cereali, non coincidono con quelli dell'industria austriaca, degli alti forni e delle miniere di Boemia, delle filature e delle tessiture di Moravia.

Da che il principe di Bismarck si è messo per la via del protezionismo, si è manifestato tra Vienna e Pesth un certo antagonismo. A Pesth si teme sopratutto di veder chiudersi per ragioni di rappresaglia, che avrebbero inevitabilmente il loro contraccolpo, l'immenso mercato della Germania. A Vienna si mira più che altro a pronunziarsi contro la concorrenza industriale della Germania ed a vendicarsi delle sue misure proibitive, chiudendole le frontiere dell'impero.

« Sembra tuttavia, scrive la *République Française*, che siasi finalmente scoperto il terreno di un accordo comune.

« L'idea di una unione doganale, di uno Zollverein austro-ungherese-tedesco si viene svolgendo. E la stampa ufficiosa la patrocina con ardore.

« Cosa significante; a Berlino essa incontrò una accoglienza favorevole. Le obiezioni altravolta (nel 1852) sollevate dal plenipotenziario federale della Prussia a Francoforte, che era allora il signor de Bismarck, contro l'annessione dell'Austria allo Zollverein primitivo, sono svanite.

« Allora si trattava di impedire ad una rivale potente e ancora raggiante del successo di Olmütz, di porre piede in una organizzazione nella quale la Prussia, allora umiliata, era ancora dominatrice.

« Oggigiorno la concorrenza politica fra i due Stati è cessata. La sorte delle armi ha stabilita in Germania la egemonia della Prussia. E il principe di Bismarck vedrebbe, pare, senza diffidenza una unione doganale che assicurerebbe all'Europa centrale dal Baltico all'Adriatico, i pretesi benefizi del protezionismo contro le granaglie deprezzate dell'America, della Russia e delle Indie, e contro i manufatti dell'Inghilterra e della Francia, pur conferendo al vasto territorio dell'Unione i vantaggi di un libero traffico. Oltredichè il nuovo Zollverein sarebbe la più solida garanzia di quella alleanza politica dei due imperi che costituisce la base del sistema diplomatico del cancelliere.

« Si concepisce senza fatica, osserva la *République*, che un tale risultato debba avere delle seduzioni anche per il più realista e più audace degli uomini di Stato, e che la stampa ufficiosa tedesca abbia avuto per parola d'ordine di fare le buone accoglienze alle proposte della stampa austro-ungarica.

« Sfortunatamente un ostacolo formidabile si erge sulla via di questa grandiosa intrapresa.

« Il principe di Bismarck non prevedeva che sarebbe potuto nascere un giorno il desiderio di concludere un Zollverein austro-tedesco, quando egli inseriva nel trattato di Francoforte colla Francia, la clausola della nazione più favorita.

« Questa disposizione a doppio taglio ha per assai tempo fatta la disperazione dei nostri protezionisti, i quali vi ravvisavano e vi denunziavano la fonte di tutti i disagi economici della Francia. Ecco ora che la disposizione medesima minaccia di arrecare una limitazione anche maggiore alla libertà del nostro vincitore.

« Non si scorge come il principe di Bismarck potrebbe, in contraddizione con un articolo tanto esplicito di uno istromento così solenne, dare all'Austria dei privilegi economici che poi non fossero accordati alla Francia, nè come egli potrebbe sperare di conglobare nel suo nuovo Zollverein il territorio della Repubblica, nè con quali compensi potrebbe ottenere dalla Francia l'abbandono di una tale clausola essenziale.

« Il problema è posto in modo che, per essere risoluto, non vi bisognerà meno di tutto il talento e la finezza diplomatica della Wilhelmstrasse e della Ballplatz. »

La *Kölnische Zeitung* annunzia che, in seguito all'incidente del Brunswick, fu divulgata la notizia, non smentita da nessuna parte, che al Parlamento tedesco verrà proposta nella prossima sessione un'appendice alla Costituzione dell'impero, a termini della quale i principi esteri saranno esclusi dall'esercizio di diritti sovrani su territorio tedesco.

« Una disposizione siffatta, dice la *Kölnische*, sarebbe opportunissima per rendere impossibili, fin da ora, delle pretese che esistono anche riguardo ad altri Stati oltre il Brunswick, e che si faranno valere a suo tempo, ma delle quali non può essere più quistione nel nuovo impero tedesco. Nel sacro romano impero o nella Confederazione germanica questo poteva accadere, ma nel nostro impero nazionale non vi è più posto nè per principi inglesi, nè per principi russi. Questo è tanto naturale che non vi sarebbe neanche bisogno di indicarlo nella Costituzione; però nella questione del Brunswick sono avvenuti dei fatti i quali provano la necessità che la legge fondamentale tedesca sia compiuta a quel riguardo. »

Uno dei più benemeriti ed illustri patriotti lombardi, il conte Luigi Barbiano di Belgioioso, senatore del Regno dal 29 febbraio 1860, cessava di vivere in Milano, sua città natale.

Il conte Barbiano di Belgioioso appartenne alla eletta schiera dei Casati, degli Arese, degli Oldofredi, dei Ghilini e di molti altri patrizi lombardi che, durante la dominazione straniera, nulla trascurarono per scuotere il giogo e fare l'Italia libera ed unita.

Quale assessore municipale di Milano, il compianto conte Barbiano di Belgioioso prese parte attivissima alle Cinque Giornate, e, nel 1859, appena le truppe austriache dovettero abbandonare Milano, il conte di Cavour lo nominava podestà di quella città.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 14. — S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, è giunto oggi, reduce dal suo viaggio in Svizzera.

ATENE, 13. — *Camera dei deputati.* — Tricupis, capo dell'opposizione, dichiarò che faciliterebbe il voto del bilancio e delle leggi finanziarie.

L'indirizzo in risposta al messaggio Reale fu votato senza discussione.

SAN VINCENZO, 13. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, proseguì ieri per Marsiglia e Genova.

CAIRO, 14. — Si assicura che la guarnigione inglese in Egitto sarà sensibilmente diminuita.

BELFAST, 14. — Sono avvenuti disordini causa la commemorazione dell'anniversario del 12 luglio, celebrata dagli orangisti. Furono operati alcuni arresti.

NAPOLI, 14. — M. Moran, arcivescovo di Sidney, è qui giunto e ripartirà domani per Roma onde assistere al Concistoro in cui sarà creato cardinale.

VIENNA, 14. — Ieri sera, a Trebitsch (Moravia) vi fu un assembramento di circa duemila operai, i quali volevano fare rimettere in libertà due socialisti, arrestati il mattino.

Gli operai attaccarono a colpi di pietra i gendarmi, ma furono da questi dispersi a baionetta in canna.

Alcuni operai rimasero feriti. Ora la città è in calma.

Vi furono inviate truppe da Iglau.

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, partì ieri sera direttamente per New-York.

MADRID, 14. — Ieri vi furono 6 casi e 3 morti di cholera: nelle provincie 1097 casi e 474 morti.

LONDRA, 14. — L'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il cardinale Manning ed il deputato Morley acconsentirono a costituirsi in Commissione per verificare l'autenticità delle rivelazioni fatte dalla *Pall Mall Gazette* sulla corruzione della società di Londra.

PARIGI, 14. — La festa nazionale fu celebrata oggi senza alcun incidente.

EMS, 14. — L'imperatore Guglielmo è partito nel pomeriggio alla volta di Coblenza.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Cross, segretario per gli affari interni, dichiara che non crede desiderabile che si proceda contro la *Pall Mall Gazette* per le sue rivelazioni sulla società di Londra.

NOTIZIE VARIE

Per la facciata di S. Maria del Fiore. — Leggiamo nella *Nazione* che il sig. Gustavo Hagermann, che da tanti anni dimora in Firenze, ha voluto dare una prova novella del suo affetto per questa città, e del suo amore per le arti, offrendo spontaneo al Comitato per la facciata del Duomo la egregia somma di lire 10 mila, che a mezzo del sindaco ha già intieramente versato nelle mani del signor tesoriere del Comitato.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 luglio 1885.

In Europa pressione elevata (769) all'occidente, leggermente bassa (760) al sud-est ed a 758 all'estremo nord.

In Italia, nelle 24 ore, barometro quasi stazionario, alcuni temporali quà e là sul continente, venti deboli o freschi del 4° quadrante, temperatura aumentata.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno altrove; venti specialmente del 4° quadrante freschi sulla penisola Salentina, deboli altrove; barometro poco diverso da 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli, specialmente settentrionali; qualche leggero temporale; temperatura notabilmente elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,6	15,5
Domodossola	coperto	—	—	16,8
Milano	3[4 coperto	—	33,4	21,5
Verona	1[2 coperto	—	32,2	26,0
Venezia	sereno	calmo	32,0	25,0
Torino	1[2 coperto	—	28,3	18,9
Alessandria	sereno	—	31,6	18,4
Parma	1[4 coperto	—	31,7	21,1
Modena	1[4 coperto	—	32,4	21,7
Genova	sereno	calmo	27,7	21,3
Forlì	sereno	—	31,1	20,4
Pesaro	sereno	calmo	27,8	18,9
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	27,2	20,3
Firenze	sereno	—	32,8	18,6
Urbino	sereno	—	28,6	19,8
Ancona	sereno	calmo	31,0	22,5
Livorno	1[4 coperto	calmo	—	18,0
Perugia	sereno	—	29,7	19,9
Camerino	sereno	—	26,7	16,5
Portoferraio	sereno	calmo	27,8	20,2
Chieti	sereno	—	26,9	18,6
Aquila	sereno	—	27,0	16,1
Roma	sereno	—	31,4	18,6
Agnone	sereno	—	26,8	16,8
Foggia	sereno	—	31,9	19,5
Bari	sereno	calmo	26,4	19,8
Napoli	sereno	calmo	28,0	21,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,0	15,9
Lecce	1[4 coperto	—	28,5	21,0
Cosenza	sereno	—	31.0	19,7
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27,3	20,8
Palermo	sereno	calmo	31,2	15,9
Catania	sereno	calmo	29,4	20,8
Caltanissetta	sereno	—	30,0	17,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,9	19,5
Siracusa	1[1 coperto	calmo	28,5	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 LUGLIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,7	762,6	762,6	763,7
Termometro	22.5	31,8	30,2	24,3
Umidità relativa	66	34	36	68
Umidità assoluta	13,39	11,85	11.47	15,44
Vento	N	W	W	SW
Velocità in Km	0,0	5,0	25.0	2 5
Cielo	sereno caliginoso	sereno caliginoso	sereno caliginoso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,5; - R. = 26,00; | Min. C. = 18,6 - R. = 14,88.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 85, 82 ½ (80	—	95 84 ½	95 92 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—		—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	604 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	679 25	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	476 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1685 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	509 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1680 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	721 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	368 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 52 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 90, 92 ½, 95 fine corr.
Banca Generale 604 50, 605 fine corr.
Banco di Roma 679, 679 50 fine corr.
Soc. Acqua Pia ant. Marcia (az. stam.) 1675, 80, 85, 87, 94, 95, 96 f. c.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 514, 505 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 628.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 458.
Consolidato 3 0/0 lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 210.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 703.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 533.
Consolidato 3 0/0 lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

P. G. N. 36758.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con R. decreto 18 giugno 1885, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti delle leggi suddette, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 8 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi (Art. 13, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degl'immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.			
1	Chanal Claudio, Enrico fu Giacomo Filippo.	Casa in via del Melangolo n. civ. 51 al 56, confinante con la proprietà Vassalli, il fiume Tevere e detta via.	VII	377 378		60,672	33,000 »	46,836 »
2	Vassalli Francesco fu Filippo .	Casa in via del Melangolo n. civ. 49 al 51, confinante con le proprietà Pesci, Chanal, il fiume Tevere e la detta via.	»	376		13,000	11,700 »	12,350 »
3	Bessone Ascella fu Michele in Pesci	Casa in via del Melangolo n civ. 48 e 48A, confinante con le proprietà Arnold, Vassalli, il Tevere e detta via.	»	375		48,000	25,125 »	36,562 »
4	Arnold Marco fu Michele . . .	Casa in via del Melangolo n. civ. 47, 47A e 79, confinante con le proprietà Sausè, Bessone, Tevere e detta via.	»	374		47,000	24,000 »	35,500 »
5	Priori Francesca fu Francesco .	Casa in via del Melangolo, n. civ. 46, 80, 81, confinante con Arnold, Tevere, detta via e l'antico piazzale dello scarico.	»	373		30,720	12,600 »	21,660 »
6	Bessone Ascella fu Michele in Pesci	Casa in via della Mortella n. civ. 24 al 27, via di S. Bartolomeo de'Vaccinari n. civ. 22, confinante con le proprietà Comune di Roma, Malatesta e le dette vie.	»	331		120,000	78,000 »	99,000 »
7	Malatesta Francesco di Antonio .	Locale terreno, già chiesa di S. Bartolomeo de'Vaccinari, in via di S. Bartolomeo de'Vaccinari n. civ. 18A e	»	329	1 2	70,000	19,340 »	44,670 »
		Casa annessa in via suddetta n. civ. 18, 19, confinante con la proprietà De Rossi, altra proprietà Malatesta e suddetta via.		»				
8	Malatesta Francesco di Antonio .	Casa in via di S. Bartolomeo de' Vaccinari n. civ. 20, 21, 21A, confinante con altra proprietà Malatesta, Bessone e detta via.	»	330		70,000	61,258 40	65,629 20
9	De Rossi Giovanni Batt. e Michele Stefano fu Camillo.	Casa in via di S. Bartolomeo de' Vaccinari n. civ. 9 al 17, confinante con la proprietà Malatesta, via del Melangolo e detta via.	»	325		120,000	91,500 »	105,750 »
10	Caravacci Giuseppe fu Angelo .	Casa in via di S. Bartolomeo de' Vaccinari num. civico 8, confinante con la proprietà Piccioni, via del Melangolo e detta via.	»	324		30,000	20,850 »	25,425 »
11	Riganti Sebastiano e Carlo fu Gaetano.	Casa in via S. Bartolomeo de'Vaccinari n. civ. 3 e 4, confinante con le proprietà Piccioni, Bruni e detta via.	»	323	1	27,000	30,900 »	28,950 »
12	Piccioni Anna Rosa fu Giuseppe in Pesarini per una metà e Falena Filippo fu Angelo per l'altra metà.	Casa in via S. Bartolomeo de' Vaccinari n. civ. 5 e 6, e via del Melangolo n. 42, confinante con Riganti, Caravacci e le dette vie.	»	323	2	24,000	26,700 »	25,350 »
13	Bruni Amalia e Rosa fu Attilio.	Casa in via del Melangolo num. civ. 44 e via S. Bartolomeo de'Vaccinari n. 1 al 2A, confinante con la proprietà Riganti e suddette vie.	»	323 ½		65,000	67,500 »	66,250 »
14	Scuola Israelitica del Tempio .	Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole n. civ. 236, 237, via Cenci e via Fiumara n. 76, 77, confinante con la proprietà Coen Giuditta e dette vie.	»	365	1	5,300	2,200 »	3,750 »
15	Coen Giuditta in Di Cave . . .	Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole numero 236, 237, via Cenci e via Fiumara n. 76, 77, confinante con la proprietà Scuola Isdraelitica del Tempio e le dette vie.	»	365	3	7,500	7,200 »	7,350 »
16	Bises Marco eredi	Porzione di casa posta come sopra, confinante come sopra.	»	365	4	10,000	9,000 »	9,500 »
17	Scuola Israelitica del Tempio .	Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole, via Fiumara num. 78, confinante con la proprietà Coen Giuditta ecc. e dette vie.	»	364	1 2	16,800	6,600 »	11,700 »
18	Coen Giuditta in Di Cave . . .	Porzione di casa come sopra, confinante come sopra.	»	364	3	2,300	1,800 »	2,050 »
19	Di Capua, Angelo, Leone e Flaminia fu Abramo.	Porzione di casa come sopra, confinante come sopra	»	365 364	2	5,900	4,500 »	5,200 »

Osservazioni.

N. 14. Il primo piano di questa porzione di casa si asserisce essere di proprietà dei fratelli Tagliacozzo, ma al Censo è tuttora allibrato alla Scuola isdraelitica del Tempio, e perciò viene a questa accreditato.

N. 17. Il quinto piano di questa porzione di casa si asserisce essere di proprietà di Pontecorvo Sabato fu Prospero, ma al Censo non si trova allibrato ad alcuno. Si nota che il valore relativo viene accreditato alla Scuola isdraelitica del Tempio.

N. 14 e 17. Il reddito imponibile di queste porzioni di case si trova amalgamato alla Agenzia delle imposte nella somma di lire 440 62. Per gli effetti della presente notificazione detta somma è stata divisa approssimativamente in ragione dei due valori venali, e quindi se ne sono desunti i corrispondenti capitali.

N. 15 e 18. Il reddito imponibile di queste due porzioni di case si trova amalgamato alla Agenzia delle imposte nella somma di lire 450. Per gli effetti della presente notificazione detta somma è stata divisa approssimativamente in ragione dei due valori venali, e quindi se ne sono desunti i corrispondenti capitali.

N. 19. Al Censo questa parte di casa è segnata con il solo numero di mappa 365 sub. 2; ma la proprietà si estende anche ad una parte della casa attigua segnata col numero di mappa 364. L'offerta si riferisce al complesso delle proprietà.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

Comune di Modica

Si fa noto che addì 8 giugno 1885 ebbe luogo la **nona** estrazione del Prestito comunale, e che le obbligazioni ammortizzate sono quelle che portano i numeri:

260 391 23 329 324 53.

Modica, 18 giugno 1885.

Il Sindaco: M. CIACERI RIZZONE.

280 *Il Segretario*: DE CRESCENZO.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata (Napoli)

Si notifica che il vino da provvedersi in ettolitri 4000, divisi in 4 lotti di ettolitri 1000 caduno, in conformità dello avviso d'asta in data 29 giugno ultimo, n. 25, cui la presente notificazione si riferisce, **dovrà essere del raccolto dell'anno 1884.**

Napoli, 12 luglio 1885.

Per detta Direzione

275 *Il Capitano Commissario*: L. CLEMENTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato di Castiglione in Teverina per Civitella di Agliano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 1° marzo 1885;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Castiglione in Teverina in data 21 maggio 1883, con la quale ha dichiarato di pagarsi le indennità per espropriazioni coi fondi del consorzio della strada Tiberina di cui fa parte la suindicata strada;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per la esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse con i necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 22 giugno 1885.

Pel Prefetto: GUAITA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — Titolo	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Anisari Gregorio fu Domenico, domiciliato a Viterbo	Terreno seminativo, vitato, in mappa numeri 332, 856, 855, contrada Macina, confinanti strada, se stesso e Deretti Filippo.	Occupazione suolo . . . m. q	369 »	44 28	
			Atterramento olmi con viti . N.	5 »	15 »	
			Id. senza viti . . . . . . »	3 »	2 25	
			Id. quercia con viti. . . . »	1 »	15 »	
			Id. id. senza viti. . . . . »	1 »	6 »	82 53
2	Bufolari conte Ludovico fu Giuseppe, domiciliato a Lugnano.	Terreno seminativo, olivato, num. 348[1, vocabolo Madonna della Neve, confinanti strada e Parrocchia di Santa Maria.	Occupazione suolo . . . m. q.	265 »	31 80	
		Terreno seminativo vitato, numeri 427[1, 427[1, vocabolo Pisciarella, confinanti Demanio e strada Civitella.	Occupazione suolo . . . m. q.	399 50	47 94	
		Terreno seminativo vitato, n. 418[1, vocabolo Bufolare, confinanti Parrocchia di Santa Maria in Paterno e strada.	Occupazione suolo . . . m. q.	885 »	106 20	185 94
3	Bufolari conte Ludovico fu Giuseppe, domiciliato a Lugnano.	Terreno seminativo vitato, numeri 426 sub. 1, 426 sub. 2, contrada Pisciarello, confinanti fosso, Castiglione e Bufolari Lodovico.	Occupazione suolo . . . m. q	1104 »	132 48	
		Terreno seminativo, vitato, n. 434, contrada Martinetta, confinanti strada e fosso Castiglione.	Occupazione suolo . . . m. q.	75 »	9 »	141 48
4	Nicolai Francesco e Girolamo fu Ambrogio, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo, olivato, distinto in mappa col numero 353, contrada S. Marco, confinanti strada da due lati e conte Bufolari.	Occupazione suolo . . . m. q.	708 75	85 05	
			Atterramento olivi grandi. . N.	5 »	150 »	
			Id. id. piccoli . . . . . . »	1 »	5 »	240 05
5	Parrocchia di Santa Maria in Paterno, di Castiglione in Teverina.	Bosco da frutto, in mappa n. 422, contrada Caselle, confinanti Bufolari conte Ludovico e strada Civitella d'Agliano.	Occupazione suolo . . . m. q.	1667 20	66 48	66 48
6	Valentini Agostino fu Gabriele, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo, in mappa n. 350, vocabolo Mercatello, confinanti Nicolai Francesco e Gerolamo e strada Civitella.	Occupazione suolo . . . m. q.	1644 90	164 49	
			Atterramento olmi grandi. . N	2 »	6 »	
			Id. olivi mezzani. . . . . »	2 »	20 »	190 49
					TOTALE L.	907 17

Registrato a Monteflascone addì 6 luglio 1885, in cinque pagine, senza postille al vol. XI, n. 6, pub. Ricevute lire due e centesimi quaranta.

IL RICEVITORE.

232

N. 1.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta *per provvista di Frumento.*

Si notifica che nel giorno 25 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto *quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*				
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	9000	90	100	3	175 »
Brescia.	Campione *B*	60.0	60	100	3	175 »
Cremona.	Campione *C*	3000	30	100	3	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata, e così per la terza rata.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1885, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione, ed i campioni *B* e *C* visibili anche presso la Sezione di Commissariato militare di Brescia ed il Panificio militare di Cremona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariatò militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte, Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta ed il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 10 luglio 1885. Per la Direzione

222 *Il Sottotenente Commissario*: I. GARIGIOLI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi
IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

Sono invitati i signori azionisti a recarsi nella sede della Banca Popolare di Roma, via in Lucina, n. 17, piano 1°, dal giorno 16 corrente mese in poi dalle ore 2 alle 3 pom. per ritirare la somma di lire duecentosettantacinque (lire 275), per ogni azione che possiedono, salvo il pagamento finale che verrà eseguito non appena compiuta la liquidazione a forma delle disposizioni contenute nel vigente Codice di commercio.

Per l'esecuzione più pronta possibile di quanto sopra si prevengono i signori azionisti di esibire la distinta per ordine dei numeri delle azioni.

Roma, 9 luglio 1885.

277 I LIQUIDATORI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 22.
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di cui nell'avviso d'asta n. 21 del 25 giugno scorso, cioè:

N. 20000 Sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

Indicazione del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista dev'essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Prezzo parziale per ogni sacco	Importo della provvista	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per cadun lotto
Firenze.	Sacchi di tela olona	20,000	2 40	48,000	10	2000	4800	250

Numero dei lotti deliberati: 10 — *Ribasso ottenuto per ogni* 100 *lire*: 13 88.

Termine per la consegna. — La consegna dovrà esser compiuta nel termine di giorni novanta a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno sian consegnati 1000 sacchi per cadun lotto ogni 45 giorni.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 27 del corrente mese, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzati a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 21, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 11 luglio 1885. Per la Direzione

260 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Asolo.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Asolo, circondario di Treviso, provincia di Treviso.

Riuscito deserto l'incanto tenutosi nel giorno 30 giugno ultimo scorso, verrà nel giorno 29 del corrente mese di luglio anno 1885, alle ore 10 ant., tenuto nuovamente negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Treviso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio approvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni che ne compongono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato e raffinato, quint. 945 equiv. a L. 50,650 »
Pastorizio . . . . . . » 270 » » 3,240 »

In complesso quintali 1215 equivalenti a L. 53,890 »

b) Pei tabacchi: Nazionali ed esteri, quintali 58 pel complessivo importo di di lire 48,440.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,944 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2,566 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4446 25.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3246 25 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, che rappresentano il beneficio dell'appaltatore. Oltre di ciò egli fruirà del reddito che potrà ottenere dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Treviso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . L. 2,500
In Tabacchi pel valore di . » 2,000
E quindi in totale di L. 4,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Treviso e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo offerente, e il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, addì 1° luglio 1885.

L'Intendente: BORGOMANERO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Asolo, in base all'avviso d'asta 1° luglio 1885, n. 11247-1502, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Treviso, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Sottoscritto N. N. — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo. 156

L'UNIONE

Banca Anonima Cooperativa di credito con Cassa di risparmio

Sede Sociale: Torino, *via Orfane,* **2.**

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 7 luglio 1885, è convocata la prima assemblea costitutiva di questa Banca per il giorno 30 luglio 1885, ora una pomeridiana, presso la sede sociale, Torino, via Orfane, n. 2, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione;
2. Modificazioni allo statuto sociale;
3. Nomina alle cariche sociali.

Ogni socio deve recare all'assemblea il certificato provvisorio o ricevuta di versamento, comprovante la sua ammissione alla Società.

Ove non riuscisse valida l'assemblea per mancanza di numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 8 agosto 1885, all'ora e coll'ordine del giorno suindicati.

257 *Il Presidente*: Cav. VINCENZO VERANI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 13.

di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, si notifica che la provvista di

Numero 20,000 sacchi di tela olona pel servizio delle sussistenze militari, al prezzo di lire 2 40 ognuno, divisa in 10 lotti di 200 sacchi cadauno,

da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari di questa città, come dall'avviso d'asta n. 11 pubblicato in data 24 giugno scorso, è stato oggi provvisoriamente deliberata,

mediante il ribasso di lire 12 97 per ogni cento lire

Epperciò il pubblico è avvertito che i (fatali), ossia tempo utile per presentare ulteriori offerte di miglioramento di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane, (tempo medio di Roma) del giorno 27 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo, per uno o più lotti, dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta della tesoreria per l'eseguito deposito di lire 250, fissato per cadaun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta n. 11 al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

N. B. I depositi potranno soltanto essere fatti nella tesoreria provinciale di Bologna o in quella delle città dove hanno sede direzioni o sezioni di commissariato militare.

Bologna, addì 11 luglio 1885.

Per detta direzione,

262 *Il capitano commissario*: G. FERRERO.

(2ª pubblicazione)

DICHIARA D'ASSENZA.

In senso dell'art. 23 codice civile il Tribunale civile e correzionale di Genova con ordinanza 19 maggio p. p. mandò assumersi informazioni intorno all'assenza dai Regi Stati di Bruzzone Antonio fu Benedetto domiciliato a Voltri. 6730

DIFFIDA. 6181

(3ª pubblicazione)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per l'emissione di duplicato della polizza num. 1127, associazione n. XV, emessa il giorno 17 maggio 1864, per contratto di dotazione sulla testa del signor Edoardo Lion fu Armando, abitante a Napoli — ed a di lui favore — polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 19 maggio 1885 senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli n. 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 12 maggio 1885.

Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo

Il Direttore: Cesare Segabrugo.

(2ª pubblicazione)

DOMANDA DI SVINCOLO di cauzione notarile.

Ivaldi Clara fu Carlo Giuseppe, vedova Pia residente in Asti, presentò al Tribunale civile d'Asti domanda di svincolo delle seguenti cartelle intestate al fu Pia Michele fu Pasquale, notaio alla residenza di Cisterna d'Asti e quindi di Asti, quali cartelle vincolate ad ipoteca per l'esercizio del notariato, ora spettano alla richiedente come erede universale del titolare:

1. Certificato n. 6821, rendita 5 0[0 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di annue lire sessanta in data 31 marzo 1862, proveniente da iscrizione numero 15343 del debito 30 maggio 1831 con dichiarazione di trapasso ed ipoteca 10 agosto 1846, n. 16336.

2. Certificato n. 6819, rendita 5 0[0 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di annue lire sessanta, in data 31 marzo 1862, proveniente da iscrizione numero 28487 del debito 12-16 giugno 1849, con dichiarazione di trapasso e vincolo 24 maggio 1861, n. 44994.

7016 Avv. I. Debenedetti, proc.

AVVISO.

Il Guardasigilli ministro segretario di Stato. per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Vista la domanda inoltrata da Turrio Italo del comune di Roma con cui chiede di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Baldassarri. Visto il rapporto della procura generale di Roma, non che i documenti al medesimo annessi. Visto l'articolo 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Decreta.

Turrio Italo, del comune di Roma, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1885.

Per il ministro: Casorati

Per copia conforme

Il direttore capo di divisione,

Cassini.

276

Provincia di Bari — Comune di Spinazzola

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 27 luglio andante alle ore 5 pom. sul palazzo di città avranno luogo gl' incanti ad estinzione di candela vergine, pel fitto a piantagione di vigneti, di versure 73 1 16 (ettari 90 80 43) di terreno comunale denominato Terzo Madonna.

La suddetta estensione sarà divisa in 73 lotti, ciascuno di ettare 1 23 45, e su ognuno di essi sarà aperto un incanto speciale.

La subasta sarà aperta sulla base di lire centoventi per ogni lotto, e le offerte in aumento non minori di lire 2.

La locazione avrà la durata di anni 27 a far principio del 1° settembre andante anno.

L'estaglio sarà versato alla Cassa comunale li dieci dicembre di ciascun anno, meno quello del primo e secondo anno locativo per i quali i conduttori non saranno tenuti ad alcuna prestazione a titolo di beneficio, attesa la natura della contrattazione, dovendo, per i rimanenti 25 anni del fitto, pagare l'intero estaglio risultante dalla definitiva aggiudicazione.

Per gli ultimi due anni della locazione, l'estaglio istesso sarà versato alla Cassa comunale il primo ottobre.

Ogni attendente all'asta dovrà presentare un garante solidale solvibile e depositare presso il segretario comunale la somma di lire 40 per ogni lotto, dalla quale somma saranno prelevate le spese d'asta e quant'altro potesse occorrere per legalizzare la contrattazione.

Tutte le altre condizioni e patti contrattuali, trasfusi in apposito capitolato, sono visibili sulla segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

I fatali per l'aumento del ventesimo su ciascun lotto aggiudicato, scadono col dì dodici agosto entrante mese alle ore cinque pomeridiane.

Spinazzola, 8 luglio 1885.

Visto — *Per il Sindaco*: F. Fazio.

206 *Il Segretario comunale*: L. Lombardi.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Avviso d'incanto in seguito a miglioria in grado di ventesimo.

Nel giorno 6 corrente il signor Morbilli Giuseppe di Gennaro presentò a questa Intendenza, nei modi voluti, la offerta di miglioria in grado di ventesimo, indetta con avviso 16 giugno 1885 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle Privative in Catanzaro.

La provvigione per la quale detto appalto fu provvisoriamente aggiudicato al signor Lavecchia Achille fu Vincenzo giusta l'avviso 16 giugno 1885 sovracitato, venne dal signor Morbilli Giuseppe ribassata come appresso:

Per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali da lire una e millesimi settecento ottanta a lire una e millesimi seicento novanta (L. 1,690).

Per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi da millesimi quattrocento novantacinque a millesimi quattrocento settanta (L. 0,470).

In conseguenza si avverte che pel giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane si aprirà presso questa Intendenza l'asta pubblica a candela vergine in ribasso alla predetta offerta del signor Morbilli Giuseppe, dovendosi con ogni voce diminuire nonmeno di millesimi cinque pei sali e millesimi cinque pei tabacchi.

Tranne le indicate variazioni, per tutt'altro si intende qui ripetuto quanto fu stabilito coll'avviso di primo incanto pubblicato da questa Intendenza nel 12 maggio 1885.

Avvertesi però che in mancanza di concorrenti lo appalto sarà definitivamente aggiudicato al signor Morbilli Giuseppe per la proviggione di cui sovra.

Catanzaro 7 luglio 1885.

L'Intendente: PUGLIESI.

209 *Il Segretario*: Roverano.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore legale rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse che fino dal dì primo giugno corrente i signori Riccardo Bertelli, Rosa Bertelli nei Tosi e Teresa Turi vedova Bertelli, domiciliati a Caldara, comune di Gavorrano, quali eredi del fu signor D. Giuseppe Bertelli, avanzarono domanda al Tribunale civile di Grosseto per lo svincolo della cauzione di lire 1761, prestata dal ricordato signor D. Giuseppe Bertelli per l'esercizio del Notariato, come apparisce da polizza di n. 20796, ai termini della legge tre giugno 1871.

E tale notificazione vien fatta a tutti e per tutti gli effetti di che all'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

Grosseto, 27 giugno 1885.

68 Avv. Felice Becchini.

PUBBLICAZIONE.

Con decreto in data 30 aprile 1885, Esposito Pasquale è stato autorizzato ad assumere, in cambio del suo cognome, quello di Basile, per sè e per i tre suoi figliuoli, a nome Eduardo, Fortunata ed Ernesto, giusta l'articolo 119 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 205

DIFFIDA. 278

Il signor Antonio Bazocchino, domiciliato in Orvieto (Umbria) rende pubblicamente noto come egli non ha nessuna communanza di affari col suo fratello Bazocchino Niccola, e che quindi non intende riconoscere nessun contratto, che anche a suo nome potesse compiere il detto Niccola, e ciò per ogni effetto di legge.

Orvieto, 12 luglio 1885.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 21 agosto 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Palmigiani Maria vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno ed elettivamente in Frosinone presso il signor avv. Giacinto Scifelli, che la rappresenta, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, a danno di Monti Carlo e di Tacconi Costantino quale tutore della minorenne Rosa Monti, domiciliati in Piperno.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Piperno.

1. Terreno in contrada Fontana della Noce, di metri quadrati 3780, mappa sez. 2ª, n. 380, gravato del canone enfiteutico di lire 4 57, periziata lire 255 50

2. Terreno alle contrade Monte Alcide e Pratonuovo, di m. q. 8200, mappa sez. 2ª, nn. 1133, 1139, 1012, periziato lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo olivato in contrada Monte Alcide, di m. q. 2600, mappa sez. 2ª, n. 1506, gravato di annuo canone enfiteutico di lire 4 03, periziata lire 411 60.

4. Terreno vignato in contrada San Salvatore, di m. q. 4720, sez. 2ª, numero 1982, gravato di annuo canone di lire 10 25, periziato lire 769 40.

5. Terreno pascolivo olivato, in contrada Monte delle Grazie, di m. q. 2300, mappa sez. 8ª, n. 255, gravato dell'annuo canone di lire 5 78, periziato lire 279 60.

6. Terreno pascolivo olivato in contrada Valle Cugnana, di m. q. 3920, mappa sez. 6ª, num. 161, periziato lire 437.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di stima diminuito di nove decimi ed in sei lotti pari al numero dei fondi come innanzi disposti e sempre a corpo e non a misura.

La vendita sarà aperta sui seguenti prezzi:

Il 1° lotto lire 25 55
Il 2° lotto lire 114 08
Il 3° lotto lire 41 20
Il 4° lotto lire 76 94
Il 5° lotto lire 28 19
Il 6° lotto lire 46 70,

Ordina ai creditori iscritti di presentare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 7 luglio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

235 Avv G. Scifelli proc. uff.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto pubblicamente dichiara, mediante il presente atto, che non riconoscerà debiti di qualunque natura fatti da sua moglie Virginia Antonnicola, di Sermoneta, per qualsiasi titolo, anche di acquisto di oggetti di vestiario, per uso proprio, o dei figli, i quali sono provveduti di ogni cosa necessaria dal padre.

Dichiara inoltre che la suddetta abbandonando il tetto coniugale asportò dalla casa del sottoscritto biancheria e danaro, ed ora chiunque ne fosse detentore viene diffidato a non consegnare alcuna cosa alla medesima, intendendo, in caso contrario, di procedere contro i detentori o consegnatari, a forma di legge.

Torrice, 13 luglio 1885.

281 Vincenzo Sargenti.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso di 2° incanto a termini abbreviati *per l'appalto dello scorzamento di circa seimila piante di sughero esistenti nella Selva grande marittima e nella Selvotta di S. Silviano.*

Rese esecutorie a senso di legge le deliberazioni consigliari del 18 aprile e 6 novembre 1884, colle quali furono apportate modificazioni al capitolato da servire di base all'appalto di cui sopra,

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta che ebbe luogo il 10 corrente luglio

Si rende noto

Che nel giorno di domenica 26 del corr. luglio, alle ore 11 antim., in questa residenza municipale, innanzi il sottoscritto R. delegato, si procederà alla provvisoria aggiudicazione del detto appalto colle seguenti principali condizioni, e colle altre portate nei capitoli di onere visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara, col metodo di accensione di candele, e colle altre prescrizioni tutte contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto n. 5852 del 4 settembre 1870.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire cinque e centesimi trenta per ciascuna pianta passiva di tre scorzamenti entro un sedicennio.

3. Gli stessi scorzamenti dovranno eseguirsi dall'intraprendente il primo sull'intero quantitativo delle piante nel venturo anno silvano 1885-86, il secondo, dopo sette anni dal primo, sarà eseguito nell'anno silvano 1892-93, ed il terzo, dopo altri sette anni dal secondo, avrà luogo nell'anno silvano 1900-1901.

4. Il prezzo complessivo del triplice scorzamento risultante dalla definitiva delibera verrà diviso in sei eguali parti, delle quali la prima dovrà essere pagata in mani dell'esattore comunale all'atto della stipulazione del contratto, la seconda il primo maggio 1886, la terza nell'anno 1892 il giorno corrispondente alla detta stipulazione, la quarta il primo maggio 1893, la quinta nell'anno 1900 il giorno suindicato, la sesta il primo maggio 1901, rimossa ogni e qualunque eccezione.

5. A garanzia del contratto, e nel giorno della stipulazione del medesimo, il deliberatario dovrà documentare di aver eseguito il deposito di lire tremilacinquecento presso la Cassa dei depositi e prestiti, quale cauzione a favore del comune fino all'esaurimento dello stesso contratto.

6. L'aggiudicatario per tutti gli effetti di legge dovrà eleggere il suo domicilio in Terracina.

7. Rimarranno a carico del medesimo tutte le spese degli atti d'asta e del successivo contratto, nonchè i diritti di segreteria; per lo che dovrà effettuare un deposito di lire mille presso l'esattore comunale, esibendo la relativa quietanza all'atto dell'offerta.

8. Seguito il primo deliberamento si farà luogo all'aumento del ventesimo, ed il termine utile (fatali) per l'esibita del medesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 11 venturo agosto.

Terracina, dalla residenza municipale questo dì 15 luglio 1885.

Il R. Delegato: A. GIGLIESI.

254 *Il Segretario int.*: C. MAZZONI.

Provincia di Palermo — Circondario di Cefalù

COMUNE DI CEFALÙ

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale ai termini dell'incarico ricevuto dall'onorevole signor sindaco, ed in conformità alla relativa deliberazione consigliare deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno ventuno del mese di luglio corrente anno, alle ore undici antimeridiane si terrà pubblico esperimento d'asta per la sistemazione della via Fiume, e riaccordo via Spinuzza sullo stato licitabile di lire diciannovemila quattrocentosessantadue e centesimi sette (L. 19462 07).

Il capitolato d'appalto, e la relazione preventiva coi relativi computi metrici sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune in via Municipio.

Gli aspiranti devono presentare i documenti di idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante deve depositare nelle mani del sindaco la somma di lire mille a garanzia dell'offerta.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà a mezzogiorno del dì sei agosto venturo.

Dato a Cefalù, li 3 luglio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: AGNELLO.

258 *Il Segretario comunale*: GIACOMO CIMINCIONE.

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. progressivo	COMUNE	UBICAZIONE	Numero della rivendita	MAGAZZINO cui la rivendita è affigliata per le leve	REDDITO lordo annuo medio
1	Ravenna	Villa San Marco	45	Ravenna	256 58
2	Id.	Borgo Sisi	nuova	Id.	»
3	Lugo	Bizzuno	24	Lugo	154 41
4	Brisighella	San Martino	9	Faenza	137 33

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ravenna, addì 7 luglio 1885.

183 *L'Intendente*: C. PIZZIGONI.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 6 36 per cento sul prezzo di lire 22,960, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 giugno prossimo decorso per l'appalto del lavoro di costruzione del carcere mandamentale in questa città,

Si procederà nel giorno 28 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Portogruaro, dinanzi al sindaco, od a chi per esso, col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento del surriferito lavoro a favore di quello tra gli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 21,500, a cui trovasi ridotto il prezzo suddetto.

Gli aspiranti dovranno presentare nel giorno ed ora sovra designati le proprie istanze, escluse quelle per persona da dichiarare, su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, corredate:

a) Della prova del seguito versamento nella cassa comunale della somma di lire mille in denaro od in cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa;

b) Del certificato d'idoneità all'esecuzione del lavoro.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni naturali lavorativi duecento.

Il canone sarà pagato in quattro eguali rate: la prima ad un terzo di lavoro, la seconda a due terzi, la terza a lavoro compiuto, e la quarta a collaudo approvato.

La cauzione definitiva si è lire mille.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario definitivo, che dovrà a tal fine depositare la somma di lire cinquecento.

Portogruaro, addì 11 luglio 1885.

227 *Il Segretario comunale*: GUGLIELMO DEL PRA.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Gesualdo, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 245 22.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 10 luglio 1885.

269 *L'Intendente*: FERLAZZO.

2° AVVISO D'ASTA

Essendo rimasto deserto l'incanto bandito pel giorno 1° luglio 1885 per lo affitto delle tenute di cui infra, si manifesta al pubblico che il giorno 5 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo arcivescovile di Palermo, sito largo del Duomo, si procederà all'incanto per l'affitto per 8 anni, che avrà principio al 1° settembre 1886 e terminerà a tutto il 31 agosto 1894, delle tenute Tenna-Concadoro, Caddunura, e mezzo ex-feudo Priolo Sottano con aggregati, site nel territorio del comune di Terranova, in secondo esperimento, e colla aggiudicazione in presenza anche di un solo offerente.

L'asta verrà aperta alla base dello stato di lire 24,395 annue, e si seguirà per l'incanto il metodo della candela vergine, e ciò con tutti i patti e condizioni che servono di base all'incanto di cui sopra stabiliti nel bando compilato e pubblicato addì 20 aprile 1885.

Palermo, 4 luglio 1885.

L'Arcivescovo amministratore
MICHELANGELO cardinale CELESIA.

207

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI VICO GARGANICO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel dì 20 decorso giugno, si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di luglio alle ore 9 ant., in una delle sale di questo palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un 2° incanto per lo appalto dei lavori del nuovo cimitero in questo comune di Vico Garganico, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Eugenio Leone in data 6 giugno 1884 per il prezzo, a base d'asta, di lire 96,876 78, oltre lire 9687 67 a disposizione dell'amministrazione per spese di espropriazione, di direzione di lavori e d'imprevedibili.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta avrà luogo anche con un solo offerente, ai sensi dell'articolo 88 succitato regolamento.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni tre, a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto e di quello speciale formanti parte del progetto suindicato, non che del capitolato amministrativo stabilito dalla Giunta municipale in data 7 maggio 1885, reso esecutivo dal signor sottoprefetto di Sansevero a dì 14 detto, numero 2012.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 2 1/2 per 0/0.

6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare analogo certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti anzidetti;

b) Depositare presso la cassa comunale del luogo in cui si terranno gli incanti una somma eguale al ventesimo dell'importo dei lavori, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta che sarà restituita dopo la stipulazione del contratto.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 10,000, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, ovvero in beni stabili liberi, anche per mezzo di una terza persona, del valore di lire 20,000, con analoghe assicurazioni.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo, stampe e di copie ecc., sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta resta stabilito a giorni sedici successivi alla data del seguito deliberamento, e scadrà perciò alle ore 8 pom. del giorno 16 del venturo mese di agosto.

12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

13. Il capitolato generale, quello speciale e l'amministrativo, nonchè i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Vico Garganico 12 luglio 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: PRUDENZA.
Il Segretario comunale: MICHELE CALDERISI.

270

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 18 giugno 1885 l'appalto della rivendita n. 5 di Padova Piazza Cavour venne deliberato al prezzo di lire 3509, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo di lire 4200.

Su tale nuovo prezzo di lire 4200 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo ufficio, alle ore 12 meridiane del 30 luglio 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Padova, addì 3 luglio 1885.

L'Intendente: NORIS.

253

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

COMUNE DI ORANI

AVVISO D'ASTA per affittamento di fondi comunali.

Il sindaco sottoscritto porta a notizia del pubblico che nel giorno 2 del prossimo mese d'agosto, a ore 9 di mattina, in quest'ufficio comunale, avanti la Giunta municipale, si procederà, col metodo della candela vergine, all'appalto per uso di pascolo, e per un quinquennio, databile dal 1° ottobre prossimo venturo, dei seguenti stabili, di proprietà del municipio:

Prato comunale, sulla base di annue lire 7020;
Monte Nieddu, id. lire 3020;
Suergiu, id. lire 2020.

L'appalto si fa separatamente per caduno stabile.

I concorrenti all'appalto depositeranno previamente il decimo del prezzo di base come sopra fissato, a garanzia delle loro offerte.

Le offerte in aumento non potranno esser minori di lire 10.

I pagamenti si han da fare a semestri anticipati per cadun anno.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulle migliori offerte è fissato a giorni 20 dalla data dell'aggiudicazione provvisoria.

I capitoli d'onere son visibili nella segreteria municipale.

Orani, addì 8 luglio 1885.

Il Sindaco: B. DELITALA.

219

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione		Num. ordinale della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
	Comune	Borgata o via			
1	Sclafani (1)	»	1	»	Termini
2	Termini Imerese	Porta Pescheria	12	596 33	Id.
3	Palermo (2)	Borgata Denisinni via Cipresso Zisa	»	»	Palermo, 2° circon.
4	Palermo	Borgo Acqua dei Corsari	112	250 »	Id., 1° circondario
5	Ficarazzi (3)	»	2	157 99	Id.
6	Palermo	Borgata Uditore	145	222 15	Palermo, 2° circon.

(1) Non si hanno elementi per stabilire il reddito. La ubicazione sarà fissata dopo il conferimento.
(2) Nuova istituzione.
(3) La località sarà fissata dopo il conferimento.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 4 luglio 1885.

L'Intendente: CARPI.

184

P. G. N. 38676.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — *Vendita di area fabbricabile.*

Coll'aumento di lire 300 sulla somma di lire 588,000, prezzo a corpo dell'area fabbricabile, della quantità superficiale di circa metri quadrati 840, prospiciente il palazzo Chigi sulla via del Corso e circondata dalla via San Claudio, dalla già via del Pozzo e dal nuovo tratto della via del Tritone, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'area stessa.

Ora, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant., di giovedì, 23 corrente luglio, potranno esser presentate all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 3 luglio suddetto, numero 35123.

Roma, dal Campidoglio, addì 14 luglio 1885.

292 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Comune di Cisterna di Roma

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 13 giugno 1885, nel giorno primo luglio corrente si è tenuta pubblica asta per appaltare i lavori per la costruzione di una casa da guardiani, e pozzo con beveratoio da eseguirsi nel Bosco Pantano territorio comunale, ed è risultato migliore offerente il signor Comodi Gesuè a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 7630: in confronto di quello di lire 7964 esposte in perizia; essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla contabilità generale, nel giorno ventotto corrente luglio alle ore 10 antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di lire 7248 50, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso in data 13 giugno 1885 come sopra pubblicato, specialmente quello di cautare le offerte col deposito di lire settecentocinquanta.

Cisterna di Roma, li 11 luglio 1885.

231 *Il segretario comunale*: A. PERONI.

Intendenza di Finanza in Ancona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1 in Falconara Marittima, aggregata al magazzino di Ancona, del reddito presunto di lire 482 66.

N. 5 in Castellaro di Rotorscio (Serra San Quirico), aggregata al magazzino di Fabriano, del presunto reddito di lire 60, di nuova istituzione.

N. 1 in Rosora, aggregata al magazzino di Jesi, del presunto reddito di lire 163.

N. 5, di nuova istituzione nella frazione Squartabue, del comune di Castelfidardo, aggregata allo spaccio all'ingrosso di Osimo, del presunto reddito lordo di lire 120.

N. 12 nella frazione Padiglione (Osimo), di nuova istituzione, del presunto reddito lordo di lire 180, aggregata come sopra.

N. 2 in Casine (Paterno d'Ancona), del presunto reddito lordo di lire 180, aggregata al magazzino di Ancona.

N. 54, presso la piazza d'Armi in Ancona, aggregata come sopra, di nuova istituzione, del presunto reddito di lire 500.

N. 1 in Ostra Vetere, aggregata al magazzino di Senigallia, del presunto reddito di lire 270.

N. 44 al Pinocchio (Ancona), aggregata al magazzino di Ancona, del reddito presunto di lire 368 28.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, addì 8 luglio 1885.

210 *L'Intendente*: CASARI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 27 luglio 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, allo incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-Ruffano, coll'annuo estaglio di lire 11,500, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario e termine al 31 marzo 1892, salvo quanto è espresso all'art. 15 del capitolato speciale, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 15 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 11,500.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 4 luglio 1885.

Per la Deputazione provinciale
Visto — *Il Prefetto Presidente*: COLMAYER.

229 *Il Segretario*: GIOVANNI GARRISI.

Provincia di Roma

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA di primo incanto *per l'appalto dei lavori per la costruzione della Residenza municipale e per la costruzione e sistemazione dello stradone nuovo, previsti nei rispettivi progetti per lire 20,406 42, cioè lire 8652 24 per la Residenza municipale e lire 11,754 18 per lo stradone.*

Nel giorno 30 luglio 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale, avrà luogo avanti al signor sindaco, o chi per esso, il primo incanto col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza dei capitoli speciali e del regolamento di Contabilità dello Stato, per l'appalto suddetto.

Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte di due concorrenti almeno.

Gli offerenti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire il certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere, ed eseguire il deposito di lire 600 per cauzione provvisoria, che verrà dal deliberatario ritirato dopo prestata la cauzione definitiva stabilita in lire 2000.

Tutto il lavoro è a misura, e verrà collaudato da un ingegnere del Genio civile.

I lavori saranno eseguiti a seconda dei rispettivi progetti e disegni dello ingegnere signor Guberti, e compiuti entro un anno dalla consegna, a pena di lire 10 di multa al giorno; però per primo dovrà eseguirsi il lavoro per la Residenza municipale.

Il pagamento dei lavori eseguiti per la Residenza municipale verrà effettuato in due rate, detratto un decimo di garanzia e ribasso d'asta, delle quali la prima dopo eseguito il lavoro per metà della somma stabilita in progetto e l'altra a lavoro compiuto.

Il pagamento delle opere per la costruzione e sistemazione dello stradone, per lire 3000, avrà luogo entro il mese di ottobre 1886, ed il residuo in due rate eguali entro gli anni 1887 e 1888.

Il termine utile per i fatali è stabilito alle ore 10 ant. del 18 agosto 1885.

I disegni, progetti, tipi e capitolato sono depositati nell'ufficio comunale, a tutti ostensibili.

Le spese degli atti d'incanto, contratto, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Palombara Sabina, 10 luglio 1885.

255 *Il Segretario comunale*: BERNARDINO MARGOTTINI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del capitolato ai quali in incanto delli 25 giugno 1885 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 giugno u. s. per lo

Ampliamento e la sistemazione della caserma Govone in Alba per renderla capace di un intiero reggimento di fanteria, ascendenti alla somma di lire 170,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 20 15 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 128,957 75.

Si procederà perciò, presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore undici antimeridiane del giorno 25 luglio corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 17,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 25 luglio succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 10 luglio 1885. Per la Direzione

241 *Il Segretario*: E. G. QUAGLINO.

ARCICONFRATERNITA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DI SCICLI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che oggi stesso, alle ore 10 ant., entro l'ufficio dell'Arciconfraternita, dai rettori amministratori, assistiti dal segretario, si è passato alla vendita del fondo Licino, sito in questo tenore:

1. Il primo lotto venne aggiudicato a Burgaletta Guglielmo fu Michele con l'aumento di L. 150, e quindi da L. 6212 15 venne aumentato a L. 6327 15.

2. Il secondo lotto venne aggiudicato allo stesso Burgaletta Guglielmo con l'aumento di L. 220, e quindi da L. 4823 07 venne aumentato a L. 5043 07.

3. Il terzo lotto venne aggiudicato allo stesso Burgaletta Guglielmo con lo aumento di L. 440, e quindi da L. 5744 81 venne aumentato a L. 6184 81.

4. Il quarto lotto venne aggiudicato a Faracchio Girolamo di Giuseppe con l'aumento di L. 420, e quindi da L. 7536 16 venne aumentato a L. 7957 16.

5. Il quinto lotto venne aggiudicato a Massenti Guglielmo fu Bartolomeo con l'aumento di L. 320, e quindi da L. 4890 53 venne aumentato a L. 5210 53.

6. Il sesto lotto venne aggiudicato ad Arrabito Salvatore di Bartolomeo con l'aumento di L. 500, e quindi da L. 7261 81 venne aumentato a L. 7761 81.

7. Il settimo lotto venne aggiudicato al comm. Antonio Penna con l'aumento di L. 1000, e quindi da L. 8036 47 venne aumentato a L. 9036 47.

Gli offerenti al ventesimo al prezzo di primo incanto dovranno presentare legale domanda al presidente dell'Arciconfraternita infra il termine di giorni quindici a contare da domani, e che finisce alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese.

Per tutte le altre condizioni restano in vigore quelle stabilite nell'avviso primitivo in data 31 maggio ultimo, e del capitolato d'onere deliberato dalla Arciconfraternita nella seduta del 12 aprile ultimo.

Che gli aspiranti al primo lotto dovranno depositare presso il segretario dell'Arciconfraternita:

Per garenzia dell'offerta	L.	654 22
E per fondo di spese	»	380 »
In tutto	L.	1034 22

Gli offerenti al secondo lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	507 31
E per fondo di spese	»	295 »
In tutto	L.	803 31

Gli offerenti al terzo lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	603 49
E per fondo di spese	»	312 »
In tutto	L.	915 49

Gli offerenti al quarto lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	791 72
E per fondo di spese	»	385 »
In tutto	L.	1176 72

Gli offerenti al quinto lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	514 06
E per fondo di spese	»	270 »
In tutto	L.	784 06

Gli offerenti al sesto lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	763 78
E per fondo di spese	»	380 »
In tutto	L.	1143 78

Gli offerenti al settimo lotto:

Per garanzia dell'offerta	L.	841 65
E per fondo di spese	»	400 »
In tutto	L.	1241 65

Che tutte le spese di primo e secondo incanto che verrà fatto a norma delle prescrizioni contenute nel regolamento di Contabilità dello Stato, approvate con R. decreto 4 settembre 1872, quello degli atti relativi, loro copie, registro, perizia ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Si avvertono gli aspiranti che l'espediente tutto per la vendita in parola trovasi depositato presso l'ufficio del notaro Giuseppe Sgarlata per poterne prendere chiunque visione.

Scicli, li 5 luglio 1885.

Gli Amministratori

228 RAIMONDO PENNA — IGNAZIO LUTRI — NICOLA SGARLATA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 29.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato,

Si notifica che la provvista di n. 20000 SACCHI DI TELA OLONA pel servizio delle Sussistenze militari, al prezzo di lire 2 40 ognuno, divisa in n. 10 lotti di 2000 sacchi caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di questa città, come dall'avviso d'asta n. 21 pubblicato in data 24 giugno ultimo scorso mese, è stata oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 5 lotti col ribasso di lire 18 07 per cento.

N. 5 lotti col ribasso di lire 17 97 per cento.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare ulteriori offerte di miglioramento di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno 27 luglio corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo, per uno o più lotti, dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta del deposito stabilito in lire 250 per cadun lotto, nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta numero 21, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espresse.

Napoli, 11 luglio 1885.

Per detta Direzione

259 *Il Capitano Commissario*: L. CLEMENTI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio o cauzione, come notaio in Pimonte.

Napoli, 9 luglio 1885.

220 ROFFAELE MATRONE.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per tutti gli effetti che di legge si rende noto al pubblico che il Tribunale civile e correzionale di Genova sulle istanze di Parodi Gio. Batta, domiciliato in Genova, con sentenza del 1° luglio corrente ha dichiarato l'assenza del figlio Francesco Parodi, nato a Genova il 1° settembre 1854, ed ivi già domiciliato e residente.

Genova, 10 luglio 1885.

250 EDOARDO GARIBALDO proc.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, sezione prima civile, riunita in Camera di consiglio, nelle persone di Sua Eccellenza il primo presidente comm. Filippo Capone grande ufficiale Mauriziano, e dei consiglieri Risi comm. Antonio, Usnelli cav. Antonio, Piccione cav. Giuseppe e Miglio nob. cav. Ettore.

In esito al ricorso 25 maggio 1885 dei coniugi Frigerio Pietro Graziano e Sala Modesta, domiciliati in Incino e della madre e figlio Gatti Angiola maritata Sala e Sala Giuseppe Antonio, dimoranti in questa città, perchè sia fatto luogo alla consentita adozione del Sala Giuseppe Antonio prenominato.

Veduto il verbale assunto il 23 maggio 1885 di conformità all'articolo 213 del Codice civile (registrato in Milano il 25 stesso mese, al n. 4608, atti giudiziarii colla tassa di lire 60) dal quale risulta che i predetti conjugi Frigerio Pietro Graziano e Sala Modesta dichiararono di voler adottare quale figlio il loro nipote Sala Giuseppe Antonio; che l'Angiola Gatti madre dell'adottando e l'avvocato Pirro Aporti nella sua qualità di curatore dell'assente Giuseppe Sala, padre dell'adottando stesso, acconsentirono nel di costui interesse alla detta domanda di adozione; e che infine il Sala Giuseppe Antonio accettò con grato animo la proposta dei suoi zii;

Ritenuto che le prodotte fedi comprovano come gli adottanti abbiano compiuto il cinquantesimo anno di loro età; come i loro genitori siano defunti, per cui non occorre l'assenso dei medesimi; come essi non abbiano figli od altri discendenti legittimi o legittimati; e che l'adottando conta ventidue anni;

Ritenuto l'esito delle assunte informazioni,

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del cav. Gualtiero Sighele sostituto procuratore generale,

Omologa il suindicato verbale 23 maggio 1885 e fa luogo all'adozione.

Ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso alla porta della casa comunale di Milano e di Incino, ed inserito per una volta nel Giornale degli Annunzi giudiziarii delle provincie di Como e di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Rimette le parti all'osservanza dell'articolo 219 del citato Codice civile.

Milano, dalla Corte d'appello, il 1° luglio 1885.

Il primo presidente
Capone.
Anghinelli, canc.

La presente copia è conforme all'originale.

Milano, dalla Cancelleria della Corte d'appello, il 2 luglio 1885.

Pel cancelliere impedito
249 ALIPRANDI, vicecanc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA.

Prima denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Ginevra Biasi di Filippo e Flavia Cimarelli nell'anno 1882, n. 213.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 14 luglio 1885. 286

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atti di questa cancelleria, in data d'oggi 8 luglio 1885, il sig. Giordani Andrea fu Francesco Saverio, domiciliato in Roma, via Giubbonari, n. 98, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da suo fratello germano Pio, morto qui in Roma, nella casa n. 18 di piazza Sant'Angelo, il giorno 9 aprile u. s., senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 8 luglio 1885.

202 Il cancelliere TURCI.

165 AVVISO.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno primo maggio in Catania.

La Corte di appello di Catania, sezione riunita civile, composta dei signori:

Commendatore Pietro Collenza, presidente;
Cav. Francesco Spadari, consigliere.
Cav. Stefano La Rocca, id.
Cav. Leonardo Gallo, id.
Cav. Giovanni Romeo, id.

riunita in camera di Consiglio ha emesso la seguente deliberazione:

Sul ricorso dei conjugi Matteo Torrisi ed Agata Fodale da Catania, ammessi al gratuito patrocinio dei poveri per decreto del 12 settembre 1884, col quale ricorso han chiesto di voler adottare il minore projetto Domenico Failla,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero a firma del cav. sig. Vincenzo Gemmellaro, sostituto procuratore generale del re,

Udito il rapporto del consigliere Spadari all'uopo delegato dall'illustrissimo primo presidente,

Visti gli atti,

Veduti gli articoli 216 e 218 Codice civile,

La Corte, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di Domenico Failla.

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa alla porta d'ingresso del Tribunale di commercio di Catania, altra a quella del Tribunale civile, una terza a quella della Corte di appello di Catania, ed una quarta a quella della Casa comunale di questa.

Prescrive inoltre che il presente decreto s'inserisca nel Giornale degli Annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Firmati: P. Collenza, F. Spadari, L. La Rocca, L. Gallo, Giovanni Romeo.

Antonio Longo, vicecanc.

N. 608, registro cronologico.

Catania, primo maggio milleottocentottantacinque.

Il vicecanc. G. Sboto.

Per copia conforme al suo originale esistente nella Cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile e rilasciata a debito a richiesta dei signori conjugi Matteo Torrisi ed Agata Fodale ammessi al gratuito patrocinio come sopra.

Oggi in Catania, li sei maggio milleottocentottantacinque.

Il vicecanc. ANDREA DI LORENZO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Rosolino Leonardi del fu Salvatore, da Palermo, domiciliato via Lincoln, n. 98, tanto col suo nome proprio, che tutore dei suoi figli minori, non che qual cessionario delle signore Giovanna Lo Vecchio e Marianna Leonardi, ha presentato domanda al Tribunale civile di Palermo chiedendo lo svincolo dei due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, portanti i numeri 112513, 395202, dati per cauzione dal fu notar Pietro Leonardi per lo esercizio del notariato da lui esercitato in Palermo.

Fatto oggi li 12 luglio 1885.

274 ROSOLINO LEONARDI.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, sez. 1ª civile, riunita in camera di consiglio nelle persone di S. E. il primo presidente comm. Filippo Capone, grande ufficiale Mauriziano, e dei consiglieri Risi comm. Antonio, Usculei cav. Antonio, Piccione cav. Giuseppe e Miglio nob. cav. Ettore,

In esito al ricorso 10 giugno 1885 dei coniugi prof. Angelo Panzieri e Rachele Wilmant, domiciliati in questa città, perchè sia fatto luogo alla consentita adozione di Formenti Arnoldo, detto *Arnaldo*, pure di qui,

Veduto il verbale assunto il 6 giugno suddetto, di conformità all'art. 213 Codice civile (registrato in Milano l'8 stesso mese, al n. 4820 Atti giudiziari, colla tassa di lire 60), dal quale risulta che i predetti coniugi Panzieri Angelo Antonio Giuseppe fu Luigi e Wilmant Ester Rachele Giuditta fu Claudio dichiararono di voler adottare quale loro figlio il sunnominato Formenti Arnoldo, detto *Arnaldo*, figlio naturale di Eugenia Formenti, per atto notarile 10 ottobre 1874, n. 1684, a rogito dott. Gaetano Biraghi, stato regolarmente trascritto il 3 luglio 1885 nei registri dello Stato civile di Milano sotto il n. 56 *S*, serie *A*; che l'Eugenia Formenti fu Bartolomeo, nella predetta qualità di madre naturale dell'adottando, acconsentì nel di costui interesse alla detta adozione; e che infine il Formenti Arnoldo accettò con grato animo la determinazione dei coniugi Panzieri-Wilmant;

Ritenuto che le prodotte fedi comprovano come gli adottanti abbiano compiuto il loro cinquantesimo anno di età, come i loro genitori siano defunti, per cui non occorre l'intervento dei medesimi, come essi non abbiano figli od altri discendenti legittimi o legittimati, e come l'adottando, di genitore ignoto, conti l'età di vent'anni;

Ritenuto l'esito delle assunte informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del cav. Giovanni Panighetti, sostituto procuratore generale,

Omologa il suindicato verbale 6 giugno 1885, e fa luogo all'adozione suddetta;

Ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso alla porta della Casa comunale di questa città, ed inserito per una volta nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Rimette le parti all'osservanza dell'art. 219 Codice civile.

Milano, dalla Corte d'appello, l'otto luglio 1885.

Il primo pres F Capone.
F. Anghinelli canc.

La presente copia è conforme all'originale e viene rilasciata al sig. avv. Bianchi Alessandro.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello, addì 10 luglio 1885.

265 Il canc. ANGHINELLI.

(1.re *publication*)

AVIS DE PUBLICATION

pour libération de cédules nominatives

La dame Marquis Marie Geneviève feu Nicolas, veuve de monsieur le notaire Blanc Jean Baptiste feu François, domiciliée à la commune de Fontainemore, notifie à tout intéressé, et pour tel effet que de droit, aux termes de l'art. 89 du réglement 8 octobre 187[illegible] sur l'administration de la dette publique, qu'en qualité d'unique héritière de son dit mari, elle entend se pourvoir pardevant l'autorité compétente pour obtenir la libération des quatre cédules nominatives qui ont servi de cautionnement à ce dernier comme notaire d'abord à Donnas et ensuite à Pont Saint-Martin, où il est décédé en 1883, instance qu'elle formera pardevant le Tribunel civil d'Aoste après avoir accomplé les formalités prescrites par l'art. 38 de la loi 25 mai 1879, relative à la réorganisation du Notariat.

Aoste, le 10 Juillet 1885.

248 DUJANY procureur collégié.

AVVISO. 28[illegible]

L'anno 1885, il giorno 14 del mese di luglio in Roma:

Ad istanza del signor cav. Giovanni Corsini Intendente di finanza della provincia di Potenza, quivi domiciliato per ragioni della carica, nella qualità di rappresentante locale dell'Amministrazione.

Per effetto degli articoli 77 delle istruzioni di contabilità del 10 dicembre 1876, 63 della legge 22 aprile 1869 n. 5026, e 643 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870

Io Vincenzo Vespasiani usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

Ho dichiarato al signor Scaravelli Leopoldo fu Marcello ex ricevitore del registro d'ignoti residenza domicilio e dimora, che presso la Cancelleria del Tribunale cui sono addetto, trovasi depositato un deconto o liquidazione di dare od avere, corredato dei relativi documenti, donde emerge un debito di lire 359 e cent. 80 a carico di esso signor Scaravelli Leopoldo per fatti e responsapilità da lui incorse nella qualità di ex contabile dell'ufficio di registro di Laurenzana in provincia di Potenza, durante il periodo della sua gestione ivi avuta, con invito ad esso signor Scaravelli Leopoldo a riconoscere e firmare il deconto suddetto entro il termine perentorio di giorni quindici a datare da oggi, il qual termine trascorso infruttuosamente, il deconto si avrà senz'altro come riconosciuto; e con dichiarazione ancora che in mancanza del pagamento del debito succennato, tra altri dieci giorni successivi al termine su prefisso, sarà promosso il giudizio avanti la Corte dei conti a senso dell'articolo 243 del regolamento generale di contabilità.

Inoltre siccome gli addebiti di cui al n. 1° del surripetuto deconto derivano da prescrizione di altrettante somme verificate per colpa del contabile summentovato, così io suddetto usciere ho pure invitato esso signor Scaravelli Leopoldo nella suddetta qualità, a voler dichiarare nello stesso termine di giorni quindici se intende o meno che sia tentata la riscossione delle somme cadute in prescrizione, assumendo all'uopo la responsabilità e l'evento dei relativi procedimenti mediante preventivo deposito della somma di lire 500 o valida fidejussione sufficiente a garantire il rimborso delle occorrenti spese che per tale effetto l'Amministrazione andrà ad incontrare; dichiarandogli che qualora non sarà data entro il suddetto termine almeno risposto, l'Amministrazione dovrà intendersi prosciolta dall'obbligo di escutere i debitori delle suddette somme.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

COMUNE DI CORCHIANO

AVVISO.

Presso l'ufficio comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria divisa in due tronchi, della complessiva lunghezza di chilometri 6 218, che dipartendosi presso Corchiano dalla strada ruotabile per Fabrica di Roma, arriva al fosso delle Sorcelle, e proseguendo pel territorio di Fabrica, dopo attraversata la consorziale Fabrica-Borghetto, raggiunge il confine territoriale di Civitacastellana:

1° tronco — Corchiano al fosso Sorcelle, chilometri 5 272.

2° tronco — Dal fosso Sorcelle al confine di Civita Castellana chilometri 0 946.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Corchiano, 15 luglio 1885.

Il Sindaco: ANNUNZIO FOGLIA.

290 *Il Segretario comunale*: MARIO VERONESE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Essendosi il mattino del giorno 7 del mese corrente, nell'Ufficio provinciale proceduto ai pubblici incanti per dare in appalto la

Provvista e manutenzione di quanto occorre pel servizio del casermaggio dei Reali carabinieri, comprese le camere di sicurezza pei detenuti di transito d'ambo i sessi,

la impresa rimase provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 16 10 per cento sull'annuo premio di lire 46 unitario, fisso ed invariabile su cui si aperse l'asta, per guisa che ora trovasi ridotto a lire 38,594. Si diffida perciò il pubblico, che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 23 corrente mese di luglio.

Il casermaggio, così nella parte già esistente, come nella parte a completarsi rimane proprietà provinciale.

L'appalto sarà regolato da un capitolato, ostensibile a chiunque meno i giorni festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nell'Ufficio provinciale, nonchè dalle tabelle, ove sono descritte le obbligazioni dell'impresario tanto per la somministrazione che per la manutenzione degli oggetti di casermaggio, per ogni ufficio di comandante, per ogni caserma e per ogni camera di sicurezza, nelle quali tabelle sono pure stabilite le relative competenze.

Giova chiarire che mentre il premio unitario, come sopra, rappresenta il corrispettivo degli obblighi tutti fatti all'impresario dal capitolato, per manutenzione, rimpiazzo, ricambi e somministrazione di olio ed altro, le contabilità saranno liquidate in ragione delle singole forniture di letti ad una piazza che siano state in servizio, e con dichiarazione pure che l'occupazione del letto, quand'anche avvenuta per un giorno solo del mese, darà dritto all'impresa al dodicesimo del prezzo come sopra. I letti poi a due piazze, semprechè sieno stati come sopra in servizio, saranno computati per due letti.

Esso premio sarà pagato in ragione di 8[10 della somma corrispondente ad un mese, a titolo di abbuonconto al principio di ciascun mese, in base ad un presuntivo di 550 forniture; e per gli altri due decimi riceverà il saldo trimestralmente in base al numero effettivo dei letti.

La durata dell'appalto sarà di anni nove a far tempo dal primo gennaio 1886.

Per quanto poi concerne il completamento delle forniture esistenti secondo le spettanze assegnate dal capitolato si fissa il prezzo presuntivo (senza ribasso d'asta) di lire 30741, salvo l'effettivo, a seconda l'effettiva somministrazione, in base al prezzo unitario, determinato per ciascun oggetto nuovo segnato nella tariffa-tabella D. E questa somma sarà pagata a rate eguali ed in tre anni, senz' interessi e cioè alla fine di ciascuno degli esercizi dal 1886 al 1888.

Beninteso che gli oggetti nuovi da costruirsi nel primo anno dovranno essere pronti in magazzino al 1° novembre 1885, ed in mancanza vi sarà dall'Amministrazione provveduto a danno dell'aggiudicatario.

Per essere ammesso a fare offerta bisognerà esibire certificati del Comune di origine e di residenza comprovanti non solo le buone qualità morali dell'aspirante, ma anche la solvibilità di lui, proporzionalmente all'impresa in parola.

Bisognerà inoltre esibire all'Ufficio provinciale, a titolo di cauzione provvisoria per la sicurezza dell'offerta, la somma di lire 20,000 con facoltà di poter fornire, fino a concorrenza di sole lire 16,000 cartelle di credito fondiario od altri titoli garantiti dallo Stato al corso di Borsa, dovendo le rimanenti lire 4000 essere assolutamente fornite in numerario o biglietti di Banca.

La cauzione definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà di lire 60,000 delle quali un terzo almeno dovrà essere costituito con cartelle di Credito fondiario o con altri titoli garentiti dallo Stato ed il resto potrà fornirsi con prima ipoteca su beni stabili.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del pubblico istrumento a far tempo dalla data della notificazione dell'approvavazione anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si trovi in misura di stipularlo, sia per difetto della cauzione, sia per altra ragione qualunque, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Per quant'altro qui non espressamente dichiarato l'Amministrazione si riporta alle condizioni del capitolato ed al precedente avviso d'asta in data 16 giugno 1885.

Caserta, li 7 luglio 1885.

230 *Il Segretario capo dell'ufficio provinciale*: FABROCINI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione in grado di ventesimo di lire 21 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 79,459 dell'ammontare del deliberamento, in seguito all'asta tenutasi il giorno 16 giugno ultimo scorso, per lo

Appalto dei lavori occorrenti al completamento della strada comunale obbligatoria di Domanico,

Si procederà, alle ore 10 ant. del dì 29 del corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti al prefetto o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente in diminuzione della presunta somma di lire 62,772 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 22 maggio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio di Prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due solari, prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato d'appalto, a cominciare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale di appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

3. Un certificato dal quale risulti l'eseguito versamento presso una Cassa di Tesoreria provinciale in lire 4100.

Sono ammessi i depositi in contanti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8200, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del vigente Codice civile.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitolati di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, li 12 luglio 1885.

256 *Il Segretario delegato ff. da Consigliere*: MAGALDI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Castiglione in Teverina alla stazione, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 13 agosto 1884;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Castiglione in Teverina in seduta 3 giugno 1885, con la quale valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge si riservò di soddisfare le indennità dovute per i stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 22 giugno 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
1	Bufolari conte Ludovico fu Giuseppe, domiciliato a Lugnano.	Terreno vignato, distinto in mappa col num. 194, confinanti strada Vecchia, Gori Anton Maria ed Arcipretura.	Occupazione di suolo . . m. q.	151 »	18 12	151 60
			Atterramento viti . . . . . . N.	33 »	6 60	
			Id. mandorli grossi . . . . . »	2 »	12 »	
			Id. Albicocco mezzano . . . »	1 »	5 »	
			Id. ciliegi piccoli . . . . . . »	1 »	5 »	
		Terreno olivato, distinto in mappa num. 460, 603, confinante Candeori Giovanni e Litardi Vincenzo.	Occupazione di suolo . . m. q.	280 25	28 02	
			Atteramento olivi mezzani. . N.	2 »	30 »	
		Terreno seminativo olivato, in mappa num. 600, confinanti Ravizza e Candeori.	Occupazione suolo . . . m. q.	390 50	»	
2	Candeori Feliciano, Lucrezia, Lucia, Maria e Pasqua fu Antonio, domiciliati a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo olivato, contrada Belvedere, distinto in mappa n. 602, confinanti strada, Bufolari e Mandolei.	Occupazione suolo . . . m. q.	1152 80	183 33	345 33
			Atterramento alberi . . . . N.	76 »	152 »	
			Id. viti . . . . »	50 »	10 »	
3	Fazzi Pietro fu Simone, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Fontana, segnato in mappa n. 597, confinante strada, Beneficio S. Bonaventura e Conti Bufolari.	Occupazione suolo , . . m. q.	195 35	23 44	58 64
			Atterramenti alberi fruttiferi . »	6 »	18 »	
			Id. stacchi vitati . . . . . »	6 »	13 20	
			Id. orti . . . . »	20 »	4 »	
4	Gori Antonio e Maria fu Valentino, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno vignato, contrada Belvedere, segnato in mappa n. 196, confinanti strada, Beneficio di S. Bonaventura e Conte Bufolari.	Occupazione di suolo . . m. q.	352 40	42 28	246 88
			Atterramento olivi grandi . . »	5 »	150 »	
			Id. stacchi vitati . . . . . »	17 »	34 »	
			Id. orti . . . . »	43 »	8 60	
			Id. sugheri mezzani . . . . . »	2 »	4 »	
			Id. peschi id . . . . . . »	2 »	4 »	
			Id. melo id. . . . . »	1 »	2 »	
			Id. fico id. . . . . »	1 »	2 »	
5	Mandolei Settimio fu Filippo, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo, contrada Belvedere, distinto in mappa n. 601, confinanti Ravizza, Bufolari e Candeori.	Occupazione di suolo . . m. q.	203 35	24 40	24 40
6	Mannelli Margherita e Rosa fu Domenico, domiciliate a Castiglione in Teverina e Mannelli Carolina e Bonaventura fu Carlo, domiciliati in Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo vitato, alberato, contrada Vignaccio, segnato in mappa col n. 549, confinanti strada, Fazzi Pietro e Conte Bufolari.	Occupazione di suolo . . m. q.	582 40	69 88	391 78
			Atterramento olivi grandi . . N.	9 »	270 »	
			Id. id. mezzani. . . . . . »	1 »	15 »	
			Id. id. piccoli . . . . »	2 »	10 »	
			Id. olivi con orti. . . . . »	5 »	10 »	
			Id. ciliegio mezzano . . . . . »	1 »	2 »	
			Id. viti . . . . »	27 »	5 40	
			Id. fichi grandi. . . . . . »	2 »	8 »	
			Id. id. piccoli . . . . »	1 »	50 »	
7	Nicolai Francesco fu Ambrogio, domiciliato a Castiglione in Teverina.	Terreno seminativo, alberato, contrada Casetta, distinta in mappa col n. 197, confinanti Gori Anton Maria e strada S. Lucia.	Occupazione suolo . . . m. q.	440 45	47 14	126 74
			Atterramento olivi grandi . . N.	1 »	30 »	
			Id. alberi vitati . . . . . . »	11 »	33 »	
			Id. viti basse . . . . »	3 »	0 60	
			Id. peschi . . . . »	3 »	12 »	
			Id. celiegio . . . . »	1 »	4 »	
8	Ravizza Gustavo fu Flavio, domiciliato in Siena.	Terreno seminativo, contrada Fontana Vecchia, distinta in mappa n. 598, confinanti Candolei, Fazio e Bufolari.	Occupazione suolo . . . m. q.	406 »	48 72	100 72
			Atterramento olivi grandi . . N.	1 »	30 »	
			Id. id. piccoli . . . . »	2 »	10 »	
			Id. peschi . . . . »	2 »	8 »	
			Id. susini . . . . »	2 »	4 »	
					TOTALE L.	1446 09

Registrato a Montefiascone addì 6 luglio 1885, in sei pagine senza postille, al vol. XI, n. 50, Atti XI. Ricevuto lire 2 e cent. 40.

IL RICEVITORE.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

In seguito a ricorso sporto da Gatti Giovanni di Giuseppe, da Frugarolo, tendente a far dichiarare l'assenza di Alferano Felice fu Antonio, di lui cognato, assente da oltre undici anni da Frugarolo, il Tribunale civile di Alessandria (Piemonte) con decreto nove novembre 1880 mandava assumere davanti al pretore di Bosco Marengo, al medesimo e se lasciò procuratore, e farsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile, e con altro decreto 4 dicembre 1880 nominava il Gatti Giovanni a rappresentante del Felice Alferano, gli effetti dell'art. 21 Codice civile.

Alessandria, 30 giugno 1885.

237 AVV. ENRICO FORTUNATO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli onorevoli signori componenti la Camera di Consiglio presso il tribunale civile e correzionale di Bari.

Maria Palazzo fu Angelo e coniugi Francesco Donvito fu Pietro, proprietari domiciliati a Gioia.

Eleonora Palazzo fu Angelo e coniuge Francesco Iudice fu Diego proprietari domiciliati a Conversano.

Il marito per la semplice autorizzazione, nonchè Grazia Cicorella fu Angelo proprietaria pure di Conversano quale tutrice del minore Angelo figlio naturale da lei procreato col defunto signor Liborio Palazzo del detto fu Angelo e da entrambi riconosciuto.

A mezzo del sottoscritto procuratore espongono alle SS. LL.

Che alla morte del signor Angelo Palazzo sopravvissero quattro figli di lui, che sono esse, signore Maria ed Eleonora, e i due germani Liborio e Bernardino, del primo dei quali è ora superstite il figlio minore Angelo rappresentato dalla madre Grazia Cicorella, mentre il secondo rinunciava all'eredità paterna sin dal 4 febbraio 1872.

Nel retaggio del defunto signore Angelo Palazzo, già notaio in Conversano debitamente denunziato per gli effetti della tassa di successione nel di 1 ottobre 1884 è compreso un certificato di lire 65 di rendita cinque per cento iscritta sul gran libro del Debito Pubblico sotto il n. 120659-303599 che era vincolato ad ipoteca durante l'esercizio delle funzioni notarili.

Cessate le dette funzioni pel decesso del notaio Palazzo e con esse il vincolo cui era sottoposta la suddetta rendita pubblica, questo con testamento pubblico del 28 dicembre 1869, restò legato alla signora Eleonora Palazzo, che di tale disposizione sembra non voler giovare, imperocchè permette che la domanda e relativo svincolo sia fatta a nome ed in favore di tutti gli eredi legittimi del notar Palazzo mandanti del sottoscritto, senza perdere di vista che veramente delle lire 65 di rendita sole 60 erano sottoposte al vincolo notarile a mente dell'art. 65 del regolamento 23 novembre 1819 sul notariato.

Ciò premesso alle lire 433 33 terza parte del capitale spettante al defunto Liborio Palazzo successero in una metà, cioè in lire 216 66, il figlio naturale minorenne, e nelle altre lire 216 66 altra figlia naturale Maria Raffaele, per essa già defunta, la madre superstite Grazia Cicorella.

E però:

Si chiede che il Tribunale dichiari sciolta dal vincolo della cauzione notarile la rendita di lire 65 rappresentata dal certificato n. 120659, intestato a favore del defunto notar Palazzo Angelo, fu Bernardo, ed ordini alla direzione generale del Debito Pubblico il tramutamento del detto certificato in equivalenti cartelle al portatore con l'obbligo al signor Francesco avvocato Donvito mandatario prescelto dalle parti di liquidarne l'ammontare in numerario al prezzo di borsa e pagare le tangenti di ciascun coerede, e propriamente lire 433 33 alla signora Maria Palazzo, simil somma alla signora Eleonora, e le restanti lire 216 66 alla signora Grazia Cicorella, e le restanti lire 216 66 al minore Angelo Raffaele Palazzo, formandone libretto intestato presso la Cassa postale di risparmio col vincolo della minore età.

Bari, 27 giugno 1885.

226 AVV. VITO PETRUZZELLI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DI ROMA.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Giulia Servi di Angelo e Chiara Schioppacasa nell'anno 1877, n. 680.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 14 luglio 1885. 285

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Macerata con sentenza 30 maggio 1885, a richiesta di Marianna e sorelle Rughini di Recanati, ha dichiarato e pronunciato per ogni effetto di legge l'assenza del P. Agostino Sassi di Loreto (Marche), già monaco nei soppressi Filippini di Recanati.

Macerata, 5 luglio 1885.

167 AVV. RAIMONDO MICCIANI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Anna Bruni, che dichiara di eleggere il suo domicilio in Roma presso l'avvocato Carlo Piccini,

Io sottoscritto usciere del R. Tribunale di commercio di Roma, in forza di sentenza di questo Tribunale del 2 giugno 1885, ho fatto precetto al signor Martino Mayer, domiciliato in Magonza, di pagare all'istante Bruni lire duemila, gli interessi del 6 0[0 dal 22 giugno 1882 e le spese del precetto.

Roma, 14 luglio 1885.

288 ALESSANDRO PICCININI usc.

AVVISO. 208

Si rende noto che con decreto 11 marzo 1885 pubblicato all'udienza del 13 detto mese la R. Corte di appello in Venezia, sez. 1ª civile in seguito allo atto di adozione 5 febbraio 1885 col quale il signor Lucchetta Innocente delli furono Giulio e Maddalena Maschietto, di Fagarè (provincia di Treviso) dichiarò di adottare Afra Geremia, di ignoti, pure di Fagarè avendo questi coll'assenso del Consiglio di tutela accettato di essere adottato

pronunciò

Farsi luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 5 febbraio 1885.

Venezia, 5 luglio 1885.

Il procuratore generale: NOCE.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulla instanza di Ferreri Giovanni, Luigi, Giuseppina moglie di Giovanni Muratore, Caterina moglie di Prandi Teobaldo, frate li e sorelle fu Lodovico, e Cambrano Maria vedova di Ferreri Lodovico; figli e madre, domiciliati a Barolo, meno i coniugi Muratore che sono domiciliati in Alba, il Tribunale civile d'Alba, con suo decreto 30 giugno 1885, ordinò che si assumano informazioni sulla presunta assenza di Ferreri Francesco fu Lodovico, domiciliato a Barolo, e prescrisse le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Alba, 6 luglio 1885.

174 ROLANDO proc. capo.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Verona.

ATTO DI CITAZIONE.

Verona, li 3 luglio 1885.

Ad istanza dei signori Simeoni Paolo fu G. B., Braggio Sante fu Giovanni, Angelini Umberto di G. B., Balladoro conte Francesco fu Gio., Zambelli Eugenio e Luciano fu Gaetano, Forlini Bellegosi Francesco fu Donato, Alberti Luigi fu Antonio, Bampa Gio. di Domenico, Pincherli Giacomo fu Mayer, Pasti Angelo di Francesco, Portalupi conte Arrigo fu Lodovico, Cavazzocca conte Bartolo fu Francesco, Cazzarotti G. B. fu Antonio, Zanetti G. B. fu Luigi, Monga Bortolo fu Andrea, Angelini cav. G. B. fu Carlo, Squarroni Augusto fu Giovanni, Pincherli dottor Leone fu Meyer, rappresentati dal loro procuratore avv. cav. Emanuele Cuzzeri e patrocinati dallo stesso e dagli avvocati Adriano Bresaola, Gio. Gasperini, D. V. Tedeschi,

Premesso che gli istanti sunnominati con citazione 10 e 14 marzo 1884, numero 531 e 1076, uscieri Vaccari e Dossena, trassero dinanzi al Tribunale di Verona i signori ditta Figli di Laudadio Grego, ditta Figli Weill-Schott e C.ª, A. Villa, ditta Tirelli e Tagliana, Alberto Weill-Schott, Filippo Weill-Schott, Gaetano Vimercati, comm. Vittorio Finzi ed Enrico Bacilieri, perchè fosse giudicato: essere illegale e nulla la trascrizione ottenuta dai convenuti a carico degli avversari all'Ufficio delle ipoteche di Verona nel 5 dicembre 1883, n. 104[5447-48, 79[188, doversi conseguentemente cancellare la trascrizione stessa e dovere i convenuti rifondere danni e spese.

Che nel giudizio istituito a rito sommario dietro autorizzazione presidenziale intervennero i signori marchesi Giuseppe ed Antonio Fumanelli per associarsi agli attori ed il signor Lazzaro Forti, ed il signor Enrico D'Eccheri per unirsi ai convenuti.

Che i convenuti, con citazione 7 aprile 1884, n. 701, usciere Zanetti, proposero azione di garanzia in confronto di Angelini G. B., Augusto Squarroni, dott. Pincherli Leone, Eugenio Zambelli.

Che il Tribunale (sez. II), colla sentenza 21 luglio 1884, n. 350, accolse pienamente le conclusioni degli attori, e dei chiamati in garantia, ma portata la causa in appello, la Corte di Venezia, colla sentenza 25 marzo 1881, ordinò la integrazione del giudizio colla citazione di tutti coloro a cui carico la trascrizione venne eseguita, rinviando la causa al Tribunale di Verona.

Che i titoli trascritti sono il contratto 1º maggio 1873, d'autentica Panchera, n. 17860 ed allegati, e l'istromento 16 gennaio 1880, n. 1037, atti Donatelli dott. Giulio, e gli istanti ritengono nulla la trascrizione perchè non consentita dai titoli e perchè impossibile in base ai medesimi, specialmente contro coloro che non vi intervennero e sui beni sui quali fu eseguita.

Che gli istanti intendono riassumere innanzi al Tribunale, chiesero e con decreto 25 aprile 1885 del R. Tribunale di Verona ottennero che la citazione dei nuovi istanti seguisse col mezzo di pubblici proclami purchè fosse notificata personalmente ai signori Bernardi dott. Ugo, Bottagisio Gio. Giuliari nob. Luigi, Marchi Monga Elisa.

Che in seguito alla citazione 11 maggio 1885, n. 772, usciere Walter, alla udienza del 25 giugno 1885, comparvero soltanto i signori Fumanelli marchesi Giuseppe e Antonio, ditta Figli Weill-Schott e C.ª A Villa, ditta Tirelli e Tagliana, Alberto Weill-Schott, Filippo Weill-Schott, Gaetano Vimercati, comm. Vittorio Finzi, D'Eccheri Enrico, Enrico Bacilieri, Lazzaro Forti, Bottagisio Giovanni, Bernardi Dr. Ugo, Giuliari conte Luigi, Antonietti G. B., Bonfanti Pier Antonio, Caretti Fortunato, Cavazzocca nob. Carlo, Dionisi march. Francesco Gabriele, Foggini Cesare, Casati conte Rinaldo, Agostino, Giorgio, Giannantonio e Beatrice. Libanti Enrico, Libanti Milani Rosa, Maggi Fannio Angela, Olian Fannio ing. Salustio per autorizzare la moglie, Maggi Bianchi Giuseppina, Bianchi ing. Antonio, Maggi Burri Carlotta, Cagalli Burri conte Domenico per autorizzare la moglie, Miniscalchi Erizzo conte Marco, Monga Augusta, Murari dalla Corte Brà conti Alessandro e Giacomo, Pellegrini Bortolo e Fortunato e Arcadio, Pellegrini conte Francesco, Perer conte Antonio, Portalupi conte Giulio, Jacur Anna vedova Romanin, Romanin Leone comm. Jacur Emanuele e cav. Michelangelo, Nuvolari Adelina vedova Turella, per sè e nell'interesse della figlia minore Angelina Turella, Turella Vittorio, Albertina e Ida.

Che a mente dell'articolo 382 Codice procedura civile la causa fu dal Tribunale rinviata all'udienza del 13 agosto 1885, fissando il termine di venticinque giorni per la citazione dei non comparsi mediante pubblici proclami.

Ciò premesso, e con avvertenza che, non comparendo, la causa sarà discussa in loro contumacia, io usciere sottoscritto, addetto al R. Tribunale di Verona, ho citato e cito la Dª Figli di Laudadio Grego di Verona e la signora Marchi Monga Elisa fu Sebastiano, al loro domicilio, nonchè, mediante pubblici proclami, i signori Dal Bovo Brugnoligo nob. Teresa di Giovanni e Brugnoligo nob. Claudio fu Gioachino per l'autorizzazione maritale, di Costa Bessara, Giustiniani Recanati Mª Lucrezia fu Angelo, vedova Dionisi, di Verona; Dionisi Mª Elena fu Ottavio, vedova Piatti, idem; Dionisi Lassotovitch Mª Angela fu Ottavio, idem; De Lassoto Lassotovitch barone Valdemaro di Antonio, per autorizzare la moglie, idem; Dionisi Taccoli Mª Cecilia fu Ottavio, di Firenze; Taccoli m.se Federico, per autorizzare la moglie; Poggiana Giuseppe, Angelo e Luigi fu Gioachino, di Bovolone; Ferrante Pietro ed Ernesto fu Gio. Battista, idem; Milani Abbano, per autorizzare la moglie, di qui; Monga Andrea ed Alessandro di Bortolo, di Verona; Ravignani Guarienti nob. Rosa di Teodoro e Guarenti conte Eugenio, per autorizzare la moglie, idem; Zanetti sac. Alessandro e G. B fu Luigi, di Bovolone; Zambelli Luigi fu Francesco, di Villafranca; Zambelli Vincenzo fu Francesco, di Verona; Portalupi co Michele fu Lodovico, di qui, a comparire dinanzi al R. Tribunale di Verona all'udienza del 13 agosto 1885, ore 10 antimeridiane, per ivi, in riassunzione e reintegrazione del giudizio promosso colla citazione 10-14 marzo 1884, n. 431, usciere Vaccari, n. 1076, usciere Dossena, sentir giudicare:

Essere illegale e nulla la trascrizione ottenuta dai signori Dª Figli di Laudadio Grego e co sorti a carico degli attori all'ufficio delle ipoteche di Verona nel 5 dicembre 1883, vol. 104-5447, 5448-79-188.

Doversi conseguentemente cancellare la trascrizione stessa a spese di coloro che l'hanno chiesta, e poter ciascuno degli attori, anche separatamente, prodursi all'ufficio delle ipoteche per la cancellazione e per l'annotamento d'inefficacia della trascrizione.

Dovere le Ditte trascriventi rifondere agli attori in via solidale i danni derivati dalla illegale trascrizione e le spese di giudizio.

235 VACCARI ANDREA usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.